



# SCUOLA DELL'INFANZIA

Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
aa. ss. 2022-2023 / 2024-2025  
(ai sensi della L.107/2015)  
rivisto dal Collegio Docenti in data 04/03/2024  
e validato dal Consiglio di Istituto in data  
04/04/2024

# SOMMARIO

1. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO PG. 3
  - L'accoglienza e la personalizzazione pg. 3
  - Il bambino e la sua famiglia pg. 3
  - Lo sguardo sul bambino pg. 4
  - Lo sguardo sul maestro pg. 4
  - La proposta educativa pg. 5
  - La dimensione religiosa pg. 5
  - Finalità pg. 6
  - I campi di esperienza pg. 7
  - Traguardi per lo sviluppo delle competenze 8
2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA PG. 9
  - Il rapporto con il territorio pg. 9
3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA PG. 10
  - Il bambino di 3 anni pg. 10
  - Il bambino di 4 anni pg. 10
  - Il bambino di 5 anni pg. 11
4. LE RISORSE DELLA SCUOLA PG. 12
  - Risorse umane pg. 12
  - Attività a sostegno della scuola pg. 13
  - Le Associazioni di sostegno alla scuola pg. 13
  - Personale non docente pg. 13
  - Tirocinio Formativo e Alternanza Scuola lavoro pg. 13
5. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA PG. 14
  - Il tempo pg. 14
  - L'accoglienza pg. 14
  - La cura di sé pg. 14
  - Il pranzo pg. 14
  - Il gioco pg. 14
  - La proposta dell'insegnante pg. 15
  - Lo spazio pg. 15
  - Caratteristiche strutturali della scuola pg. 15
  - Finanziamenti pg. 16
  - Canali di comunicazione pg. 16
6. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA PG. 17
  - Curricolo pg. 17
7. IL CORPO E IL MOVIMENTO PG. 19
8. IMMAGINI, SUONI E COLORI PG. 21
9. I DISCORSI E LE PAROLE PG. 22
10. LA CONOSCENZA DEL MONDO PG. 23
11. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA PG. 25
  - Competenze essenziali in uscita pg. 25

12. IL METODO PG. 26
- Il primato dell'esperienza pg. 26
  - La narrazione, dimensione privilegiata di comunicazione e dialogo pg. 26
  - La parola, protagonista di legami e di comunicazione pg. 26
  - Numeri e forme pg. 27
  - La progettazione curricolare pg. 27
  - L'esperienza laboratoriale pg. 28
  - Il laboratorio di psicomotricità (per un trimestre) pg. 28
  - Il laboratorio teatrale (per un trimestre) pg. 28
  - Cambridge International School - Cambridge Early Years pg. 29
13. PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI E PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALI PG. 31
- Personalizzazione ed inclusione pg. 31
  - Progetto di supervisione per gli insegnanti pg. 31
14. LE INIZIATIVE PG. 32
15. LA CONTINUITÀ VERTICALE PG. 32
- Continuità con la scuola primaria pg. 32
  - Continuità con l'asilo nido pg. 33
16. CORSI INTEGRATIVI EXTRACURRICOLARI PG. 33
- Corsi di danza/motoria/ musica. pg. 33
17. SERVIZI INTEGRATIVI PG. 34
- Centro estivo pg. 34
  - Pre-scuola pg. 34
18. CONTINUITÀ ORIZZONTALE PG. 34
- I rapporti scuola-famiglia pg. 34
  - Organizzazione della vita scolastica pg. 35
  - Documentare per "dar valore" pg. 37
19. LA VALUTAZIONE PG. 37
- Osservare per apprendere; apprendere dal bambino pg. 37
  - Valutare pg. 38
  - Gli strumenti della valutazione degli insegnanti pg. 38
  - L'autovalutazione del percorso pg. 39
20. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE PG. 39
21. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO PG. 39
22. LE REGOLE DELLA CONVIVENZA SCOLASTICA PG. 41
- Entrate, uscite, permessi pg. 41
  - Abbigliamento pg. 42
  - Iscrizione pg. 42
  - Comunicazioni scuola-famiglia pg. 42
  - Mensa pg. 42
  - Riposo pomeridiano pg. 43
23. ALLEGATI PG. 43
- Allegato 1: Lo sguardo educativo del progetto pg. 43
  - Allegato 2: Percorso curricolare di educazione civica pg. 45

“Dici: è faticoso frequentare i bambini.  
Hai ragione.  
Aggiungi:  
perché bisogna mettersi al loro livello,  
abbassarsi, scendere, piegarsi, farsi piccoli.  
Ti sbagli.  
Non è questo l’aspetto più faticoso.  
È piuttosto il fatto di essere costretti ad elevarsi  
fino all’altezza dei loro sentimenti.  
Di stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi  
sulle punte dei piedi.  
Per non ferirli.”

JanuszKorczac

## PREMESSA

I nostri bambini sono un mistero grande perché sono immagine di Dio. Per questo li accogliamo come un tutto, li accogliamo 'interi' per tirar fuori pian piano da ciascuno di loro ciò che di bello e di buono è racchiuso e vuole essere sprigionato. Per Michelangelo la scultura è liberare dalla pietra le figure che vi sono imprigionate.

*"Il marmo è come l'uomo: prima di intraprendere qualcosa devi conoscerlo bene e sapere tutto ciò che ha dentro"*

Michelangelo

Educare vuol dire tirare fuori. Il significato etimologico della parola educazione viene dal latino e-ducere, che significa letteralmente condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è già presente, anche se nascosto. E perché ciò accada è necessario un adulto capace di offrire protezione e dare spazio. Un adulto capace di prendersi cura del bambino dentro la libertà e la coscienza che 'tu sei altro da me' e che mentre cresci tu, cresco anch'io.

*"Tu mi segui ma anch'io imparo a seguirti, perché sappiamo che sa guidare chi sa anche seguire."*

F. Alliora

Esistono cose essenziali per la vita umana. La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo avere cura di noi e degli altri che ci sono affidati. È irrinunciabile aver cura della vita di chi ci viene ogni giorno affidato, per farla fiorire e per riparare alle ferite dell'esserci.

Nascendo si è chiamati ad aver cura dell'esserci, perché all'essere umano non basta vivere, ha necessità di dare significato al tempo della vita, di inverare l'esistenza in un orizzonte di senso. Perché tutto ciò accada è necessario un adulto, la madre prima di tutti gli altri e progressivamente l'esperienza scolastica a cui è affidato il compito di introdurre il bambino alla realtà e di trasformare il semplice vivere in esistere.

## CHE COS'È IL PTOF?

---

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è la risposta, conforme alle leggi, che la Scuola dell'Infanzia paritaria 'Sacra Famiglia' offre alla domanda educativa dei bambini e dei genitori secondo il piano educativo delle scuole della Fondazione Sacro Cuore, con le quali condivide il percorso formativo. Il PTOF intende fornire piena attenzione alla persona tutta del bambino. Sono la sua storia, la sua crescita, i suoi bisogni, le sue soddisfazioni a caratterizzare l'IO e a costituirne un tutto indivisibile e questo documento intende favorire il pieno sviluppo armonico della sua persona, delle sue potenzialità all'interno di un adeguato contesto affettivo, cognitivo e ludico, secondo una visione cristiana della vita. Il PTOF indica gli obiettivi educativi e cognitivi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi stessi, riflette le esigenze del contesto territoriale, locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici. È redatto in conformità alla Legge 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 08/03/1999). Il PTOF è uno strumento di pianificazione strutturato per il triennio con spazio per potersi adeguare nel tempo in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative del contesto. È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dei principi educativi e didattici che muovono la scuola e delle indicazioni di gestione ed amministrazione definite dalla Coordinatrice Didattica in corresponsabilità con il Gestore. È approvato dal Consiglio di Istituto e viene condiviso con le famiglie nell'assemblea di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa che ogni anno è organizzata per i nuovi iscritti. Al momento dell'iscrizione viene consegnata una copia del PTOF sintetico con le indicazioni per accedere al documento completo. Il PTOF è ancora il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con la famiglia.

# 1. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

## » L'accoglienza e la personalizzazione

“Accoglienza e personalizzazione” sono le parole chiave per comprendere e contestualizzare la nostra attività educativa. Accogliere e personalizzare significa per noi avere a cuore la possibilità di successo per ciascuno dei nostri alunni, anche quelli in difficoltà, nella consapevolezza che l’esperienza del “sentirsi accolti e amati” sia il terreno più adeguato per qualsiasi azione educativa. Tale esperienza chiama in gioco il bambino in prima persona, ed il suo sviluppo riguarda tutta la persona: è l’uomo intero, infatti, nella sua integralità che entra in rapporto col maestro e con la realtà. Per noi accogliere un bambino significa guardarlo per quello che è e non quello che “deve diventare” o “deve essere”.

*“I genitori, che hanno il privilegio di intervenire per primi all’inizio di una nuova vita, guardando il neonato sono coscienti che un mistero già carico di storia viene loro affidato. ‘Chi sei nuova venuta estranea? E che farai delle cose che ci appartengono?’ Si chiede Claudel davanti alla figlia. Mistero impenetrabile di un’eredità, di una lenta gestazione, di una nascita improvvisa e di questo primo incontro con i colori e le forme del mondo, con le parole e i volti”*

M. Lenà

## » Il bambino e la sua famiglia

Il bambino è il bene più prezioso che i genitori hanno. Quando il miracolo della vita accade, mamma e papà rimangono stupiti e affascinati dalla meraviglia di un figlio che prima non c’era e che li prende totalmente chiedendo attenzioni, cura, amore. I genitori sono i primi a prendere per mano i figli, accompagnarli e introdurli nella strada della vita. Per questo la famiglia è la prima comunità educante e la certezza di appartenere ad un luogo sicuro rende il bambino forte e capace di rischiare di avventurarsi alla scoperta della bellezza degli altri e della realtà.

La nostra scuola dell’infanzia si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo cura, in modo particolare, sia il momento dell’inserimento sia, nell’arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino.

La scuola dell’infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell’incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l’apertura a nuove esperienze.

*“L’avventura suprema è nascere. Così noi entriamo all’improvviso in una trappola splendida ed allarmante. Così noi vediamo qualcosa che non abbiamo mai sognato prima. Nostro padre e nostra madre stanno acquattati in attesa e balzano su di noi, come briganti da un cespuglio. Nostro zio è una sorpresa. Nostra zia, secondo la bella espressione corrente, è come un fulmine a ciel sereno. Quando entriamo nella famiglia, entriamo*

*in un mondo imprevedibile, un mondo che ha le sue strane leggi, un mondo che potrebbe fare a meno di noi, un mondo che non abbiamo creato. In altre parole quando entriamo in una famiglia, entriamo in una favola!*

Chesterton

## » Lo sguardo sul bambino

Il bambino nella sua integralità (corpo, cuore, mente) è persona unica e speciale. A tre anni è agli inizi della sua giovane vita e giunge, ogni mattina, nella nostra scuola con la sua meravigliosa storia da ascoltare e raccontare. Il bambino è pianto e sorriso, è stupore e vivacità, è anche timidezza e paura. Il bambino è una voce che parla del sole, di onde che chiacchierano, è una voce che narra di sapori deliziosi e di quanto siano teneri gli abbracci. Il bambino è una voce che si incanta, si stupisce, si meraviglia incontrando il mondo e le persone e per questo chiede con gli occhi, interroga con le mani, domanda con il cuore, senza sosta “che cos’è?” “chi sei?”

Il bambino è un “IO” pieno di domande e curiosità. Il suo cuore è fatto per scoprire, per stare senza posa, è fatto di coraggio.

Il bambino, che noi accogliamo, desidera scoprire e conoscere tutte le cose belle della realtà, desidera fare, cantare, capire. Ha “grandi occhi”, piccole mani e profondo stupore! Il bambino desidera trovare risposta alle domande che vibrano forti nel suo cuore: “Io di chi sono? A chi appartengo?”

Solo trovando risposte a queste domande si sentirà unico, voluto, speciale e sarà pronto ad aprirsi al bello, al vero, agli altri, sarà pronto a conoscere meglio sé stesso e ad imparare, giocando la realtà con le sue meraviglie.

## » Lo sguardo sul maestro

Il bambino desidera accanto a sé persone ferme e sicure che guidino e traccino per lui la rotta con cui dare senso e valore alle cose di questo grandissimo mondo.

Per dire “io” il bambino ha bisogno di un “tu”.

A scuola quel “TU” è il maestro, la persona che guarda gli occhi del bambino, che ascolta i suoi bisogni ed i suoi sogni, che accoglie i suoi pianti ed i suoi sorrisi, perché solo dentro ad un rapporto dove ci si sente accolti così come si è, il cuore si apre, si affida e si è pronti ad aprire anche la mente.

Maestro è dunque colui che accompagna il bambino a trovare un senso alle cose, colui che lo guarda con stima, che crede nelle sue capacità, che sa con certezza che dentro a quel cuore c’è un tesoro prezioso che attende solo di essere scoperto!

Il maestro sta accanto ai bambini con la certezza che ciò che propone è buono e vero, perché prima di tutto è buono e vero per lui e per la sua esperienza di vita.

Accompagna il bambino a raccontare la sua storia ‘c’ero una volta io’ con consapevolezza nell’incontro con gli amici ed il mondo.

La scuola dell’infanzia diventa così, con la frequentazione quotidiana, il tempo, la pazienza, quel porto sicuro dove il bambino desidera andare ogni giorno, con la certezza di potere partire per esperienze sempre nuove in un viaggio di conoscenza e scoperta dentro la realtà.

## » La proposta educativa

*“L’educazione è educazione dell’umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell’educare il cuore dell’uomo così come Dio l’ha fatto”*

G. Pontiggia

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione e di cura.”*

Indicazioni per il Curricolo della scuola dell’infanzia

E’ la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all’origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all’origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l’interesse e le dinamiche della persona, in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l’esito come contenuto oggettivo della coscienza. Il compito dell’educatore e dell’insegnante - in generale della scuola - è quello di favorire, sollecitare, “insegnare” questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L’adulto diventa così per il bambino colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire affinché un’analoga esperienza possa ripetersi per sé. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i “frammenti della vita” sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l’insegnante: è innanzitutto l’esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità cioè nella sua unità affettiva e cognitiva. Questa globalità si esprime nella valorizzazione della domanda di senso che il bambino pone sulla realtà.

## » La dimensione religiosa

*“E’ nel periodo dell’infanzia che s’istituisce la relazione con il senso della vita, partendo da quello stupore che un bambino spontaneamente prova di fronte al mondo.”*

Gaetano Mollo

La realtà che ci è ‘data’, e dalla quale il bambino è attratto, è ciò che desta quella meraviglia che lo spinge a mettersi in gioco, a riflettere, a domandare per capire il senso di ciò che vede. A scuola si creano le condizioni perché questo avvenga, perché, già stupendosi, il bambino faccia esperienza di Dio. Il senso religioso è innato nel bambino, come in ciascuno di noi, è ciò che pulsa nel suo cuore e che gli fa cercare cose belle, buone e vere. Se il bambino non è lasciato libero di far fatica nell’impatto con la realtà, rimane chiuso in sé stesso e non sarà in grado di stupirsi davanti a ciò che vede. Stupendosi della bellezza si accorgerà, passo dopo passo, di lui che si stupisce e sarà sempre più desideroso di conoscere e conoscersi. Comincerà a provare anche il gusto dello stare insieme e la bellezza di avere degli amici, perché Dio non ha creato solo il mondo ma quel miracolo meraviglioso che è l’uomo.

Nella scuola dell’infanzia diventa molto problematico o forse praticamente impossibile (data l’età dei bambini) separare il momento dell’istruzione (insegnamento) dal momento

educativo vero proprio. Pertanto la dimensione religiosa si inserisce in questo contesto e qualsiasi aspetto dell'esperienza scolastica (dai contenuti proposti, al modo di considerare il bambino, il rapporto tra le persone, la relazione con le famiglie, ecc.) traduce e mostra in modo concreto di ispirarsi alla vita buona del Vangelo, così come le indicazioni della Cei ci suggeriscono. La nostra scuola dell'infanzia, essendo paritaria, è in linea con le Indicazioni Nazionali ministeriali, "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'unione Europea.

## » Finalità

*"La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini il consolidamento dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza."*

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia

### Consolidare l'identità:

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

### Sviluppare l'autonomia:

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
  - Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie.
  - Esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

### Sviluppare la competenza:

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.
- Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, racconti, rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, 'ripetere', con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## Avviare al senso di cittadinanza:

- Scoprire l'altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni
- Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti.
- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di un apprendimento di qualità fondato sul metodo dell'esperienza, che caratterizza la nostra scuola dell'infanzia (sopra esplicitato) e che viene garantito dalla professionalità, dall'umanità, dall'impegno degli insegnanti e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019 'Introduzione all'insegnamento dell'educazione civica' la nostra Scuola dell'infanzia, in sede collegiale, ha elaborato nel mese di settembre 2020, un percorso curricolare di Educazione Civica per accompagnare i bambini, fin da piccoli, ad imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, linguaggi e comportamenti appropriati a seconda dell'età, utilizzando la mediazione del gioco e delle attività educative, didattiche e di routine. (vedi allegato 2)

### » I campi di esperienza

*“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo”.*

Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia

I campi di esperienza, delineati dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, divengono così 'situazioni reali' che gli insegnanti creano affinché il bambino possa crescere, conoscere e dialogare con se stesso, gli altri e la realtà, per giungere ad una maturazione unitaria della sua persona.

I campi di esperienza si suddividono in:

- » Il sé e l'altro.
- » Il corpo e il movimento.
- » Immagini, suoni, colori.
- » I discorsi e le parole.
- » La conoscenza del mondo.

I suddetti campi di esperienza sono riportati in seguito all'interno del Curriculum della scuola della nostra scuola dell'infanzia che ne sostiene il percorso educativo, essi sono stati rivisti alla luce delle Indicazioni nazionali riguardanti la religione cattolica.

## » Traguardi per lo sviluppo delle competenze

*“Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze colte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.”*

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia

All’interno del percorso triennale la scuola dell’infanzia offre, attraverso il fare del maestro, una ricca e puntuale proposta di esperienze che sosterranno ed accompagneranno il bambino nel percorso per il rafforzamento e raggiungimento di tali traguardi che coinvolgono l’interesse della sua persona.

I traguardi sono descritti in maniera articolata all’interno della programmazione didattica e qui di seguito dentro al Curriculum della nostra scuola dell’infanzia che ne sostiene il percorso educativo.

## 2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia della "Cooperativa Sacra Famiglia", (gestore di pubblico servizio ai sensi della legge 62/2000) situata nel centro storico della città, in Via Don Minzoni 57 a Cesena (FC) è una Scuola Cattolica autonoma, funzionante dal 1930, la quale, con Decreto Ministeriale Prot. N. 488/640 del 27/02/2001 in applicazione della L. 62 del 10/03/2000, è stata riconosciuta Scuola Paritaria con decorrenza dall'anno scolastico 2000/2001 ed è convenzionata con il Comune di Cesena.

La Scuola, fino all'anno scolastico 2005-06, ha svolto la sua attività educativa ispirandosi all'intuizione della Venerabile Suor Maria Teresa Lega, fondatrice della fraternità religiosa delle suore della Sacra Famiglia. Le suore della Sacra famiglia hanno gestito la scuola fino al giugno 2006 favorendo una esperienza educativa poggiata sulla fedeltà al Vangelo, accogliendo tutti coloro che ne facevano richiesta e offrendo il loro servizio sia alle famiglie che avessero fatto una chiara scelta di fede, sia alle persone che, pur non essendo inserite attivamente nella comunità ecclesiale, si dichiarassero disponibili al messaggio evangelico. Dall'inizio dell'anno scolastico 2006/2007 la scuola è gestita da una cooperativa di educatori e gestori e svolge il suo compito all'interno dell'iter formativo della Fondazione del Sacro Cuore, secondo il piano educativo delle relative scuole di appartenenza (primaria, secondaria di primo grado), sulla base delle esigenze educative del bambino e in continuità con l'esperienza precedentemente offerta dalle Suore. Dopo la strada percorsa in più di dieci anni, nell'anno scolastico 2016/2017, la scuola, per rispondere alle numerose domande di iscrizione, ha aumentato il numero delle sezioni e da tre si è passati a cinque, con un conseguente aumento del numero degli insegnanti, che per garantire una migliore tutela e la qualità dell'esperienza educativa è arrivato a nove. In seguito alla crisi economica degli ultimi anni, dopo la pandemia mondiale ed il calo demografico che hanno investito il territorio ed anche la nostra comunità scolastica, il numero degli alunni iscritti si è progressivamente ridotto e le sezioni della scuola, sono attualmente tre.

### » Il rapporto con il territorio

*"Per educare un bambino ci vuole un villaggio!"*

Papa Francesco

La Scuola dell'infanzia è frequentata da bambini provenienti da tutte le zone della città e anche da alunni residenti nei comuni limitrofi, a motivo della sua ubicazione centrale e dei servizi che offre. Nel corso del tempo ha costruito un dialogo con il tessuto sociale, istituzionale ed economico cittadino, per portare i nostri valori anche all'esterno dell'edificio nel quale svolgiamo le nostre attività scolastiche allo scopo di coinvolgere le persone in diverse manifestazioni pubbliche, culturali, ludiche, che nel tempo sono state organizzate insieme ad altre realtà e divenire insieme una comunità educante che opera per il bene comune. La scuola dell'infanzia aderisce alla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) -Fism Forlì-Cesena- Via Don Minzoni 47, Cesena, una rete di scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cattolico-cristiana che opera su molteplici livelli (pedagogico, formativo, organizzativo e contributivo) sul territorio nazionale. La scuola dell'infanzia, insieme alle altre scuole della Fondazione, è coinvolta in attività di solidarietà quali le iniziative del Donacibo e del progetto adozione a distanza (proposto da AVSI).

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

*“La nascita biologica del bambino e la nascita psicologica dell’individuo non coincidono nel tempo. La prima è un evento drammatico, osservabile e ben circoscritto; la seconda un processo intrapsichico che si svolge lentamente.”*

M. Mahler

Il bambino, che fa il suo ingresso alla scuola dell’infanzia è unico, così come i tempi e i modi con cui si affaccia al mondo, alle persone, alla vita. I tempi ed i modi del bambino corrispondono alla dotazione originaria della sua natura e ai rapporti primari della sua cultura. Per un bambino piccolo la cultura è rappresentata innanzitutto dai suoi genitori. L’ingresso alla scuola dell’infanzia è dunque un momento fondamentale per la vita del bambino ed anche per la sua famiglia, risulta allora importante affermare che il compito della scuola dell’infanzia è quello di continuare, con caratteristiche differenti, l’esperienza che il bambino di tre anni compie con i suoi genitori.

Nel rapporto con loro, infatti, il bambino apprende a vivere. Impara a riconoscere volti, oggetti, a muoversi nello spazio, a parlare, a curare la propria persona, a riordinare il tempo, impara anche a lasciare la casa, sicuro di ritrovarla. Con il padre e la madre, dentro al rapporto con loro, il bambino impara ad affrontare la realtà.

#### » Il bambino di 3 anni

Perdersi e ritrovarsi: potremmo definire così ciò che il bambino prova separandosi dalla madre e dal padre. Quando la madre e il padre si allontanano, sono spesso ritenuti perduti. Da qui l’importanza nel primo anno che la giornata sia scandita da momenti precisi che si ripetono sempre uguali per dare al bambino sicurezza e sostenerlo in una prima percezione del tempo. Riuscirà così a ritrovare e riformulare in modo più maturo i suoi riferimenti. Grande attenzione viene data dalla maestra ai piccoli gesti della quotidianità: il riordino delle proprie cose, la sistemazione dei giocattoli, la cura di sé, il pranzo insieme, l’accorgersi dell’altro compagno: sono tutti momenti altamente formativi che aiutano il bambino a diventare grande. La capacità di fare da solo ma non in solitudine, grazie alla compagnia dell’adulto che sostiene ed incoraggia, è fondamentale perché è nell’accudimento che passa la relazione e l’interiorizzazione da parte del bambino di principi di causa effetto “se... allora” che è il ruolo di procedere del pensiero.

L’esperienza del gioco è fondamentale perché permette al bambino di prendere parte attiva alla realtà. Nel gioco il bambino misura fin dove può arrivare, gusta i rapporti, si orienta nello spazio. Le esperienze di manipolazione, di canto, di drammatizzazione, del lasciare traccia sul foglio con diversi strumenti sono esperienze nuove poiché nuove relazionalmente, nell’interazione con altri bambini, con altri adulti, in ambienti diversi.

#### » Il bambino di 4 anni

Nel secondo anno il mondo della scuola è diventato per il bambino un ambiente conosciuto e familiare, tuttavia la compagnia dell’adulto è importante per donare sicurezze e conferme. Il gioco del bambino si arricchisce, i compagni, l’amico più amico, diventano termini di confronto, l’adulto sostiene la crescita e, grazie alla narrazione di storie, guida

il bambino a 'riordinare' in termini affettivi e cognitivi la propria storia personale. Il bambino mostra accesa curiosità riguardo alla propria storia familiare. Il suo linguaggio verbale si arricchisce, matura il desiderio di raccontare le proprie esperienze personali ed aumenta progressivamente la consapevolezza di sé.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive e creative, che ne conseguono, divengono parte della quotidianità scolastica; tutto questo porta alla nascita delle prime grandi domande.

## » Il bambino di 5 anni

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia il bambino desidera essere riconosciuto nel suo essere diventato grande. Il 'mondo di fuori' integra il gioco della casa e l'osservazione degli adulti offre nuovi interessanti spunti.

A scuola aumenta il desiderio di fare da sé, il bambino vuole sentire la fiducia dell'adulto nelle sue capacità e nella sua persona. L'adulto propone così esperienze più elaborate che permettano al bambino di sperimentare soddisfazione e rischiare soluzioni e intraprese personali.

Il gioco diventa sempre più raffinato, inizia la capacità di staccarsi dall'oggetto concreto e di rappresentare mentalmente un simbolo; per questo vengono favorite attività logiche che permettono al bambino di mettere ordine nella realtà.

È un periodo di industriosità nascente. Aumenta l'abilità manuale. Compaiono i progetti sul futuro. Si intensificano i 'perché', ed il linguaggio verbale richiede un'attenzione ed una stimolazione particolari da parte dell'adulto. Spesso inoltre accade che i 'grandi' aiutino i 'piccoli', gratificati dal fatto di potere 'insegnare' a chi sta compiendo il loro percorso di quando erano 'piccoli'.

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia anche il disegno matura: si arricchisce l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiali per tradurre in immagini gli oggetti della realtà. Tutto questo porta i maestri a porre attenzione allo sviluppo della motricità fine e all'educazione del gesto grafico.

Il percorso di ogni bambino, anche quello del bambino con disabilità o con bisogni educativi speciali, tiene conto dell'unicità di ogni bambino e delle tappe evolutive della sua crescita ed è progettato dall'equipe pedagogica, in cui collaborano i due insegnanti di sezione, la coordinatrice didattica e l'insegnante di sostegno (se previsto), alla luce di un progetto educativo condiviso e costruito da tutti gli insegnanti, il quale, sviluppato e verificato periodicamente, attraverso diverse unità d'apprendimento, permette un approccio globale ed intrecci trasversali tra i diversi campi d'esperienza.

## 4. LE RISORSE DELLA SCUOLA

### » Risorse umane

#### Personale Docente

I maestri partecipano alla realizzazione del progetto educativo e didattico esercitando la propria professionalità, intesa come una passione per la realtà che si esprime in una dedizione verso la totalità dell'umano, dentro un continuo approfondimento del proprio agire educativo e didattico.

La professionalità è l'esito sia della espressione delle proprie competenze, sia di un coinvolgimento comune nel progetto educativo della scuola, in cui la programmazione assume e conserva la fisionomia di un'ipotesi di lavoro, continuamente elaborata e verificata negli organi collegiali.

#### Collegio Docenti

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

#### Organizzazione degli incarichi

La Coordinatrice Didattica si avvale di uno staff di collaboratori che ricoprono i seguenti incarichi:

- 1 Vicario organizzativo.
- 2 Membri del Consiglio di presidenza.
- 3 Coordinamento eventi e gesti espressivi.
- 4 Sono altresì presenti referenti per la lingua inglese, l'animazione nella didattica e per la sicurezza.

#### I genitori

L'apporto dei genitori alla vita della scuola è fondamentale per costruire un'opera comune in cui scuola e famiglia collaborano insieme e si donano reciproco aiuto per la crescita dei bambini. La presenza dei genitori si esplicita innanzitutto nella collaborazione a rendere concreto il progetto educativo, sia per il singolo alunno che per la scuola tutta.

#### Il coordinamento pedagogico

La scuola si avvale della consulenza pedagogica della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) di Forlì-Cesena, che attraverso la figura della coordinatrice pedagogica, offre il suo sostegno alle famiglie e ai bambini attraverso colloqui individuali accordati con gli insegnanti ed offre un supporto psico-pedagogico attraverso incontri con i docenti. Aderisce inoltre alla Federazione delle Opere Educative e al coordinamento culturale dell'Associazione 'Il Rischio Educativo', in una rete di paragone fra istituzioni scolastiche che favorisce una verifica del progetto educativo tesa a mantenere ampio l'orizzonte pedagogico e culturale entro cui si inseriscono le proposte didattiche.

## » Attività a sostegno della scuola

In alcuni momenti dell'anno, la Cooperativa mette a disposizione di gruppi di genitori alcuni locali della scuola a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare per le attività caritative. In questo modo si intendono favorire le occasioni per stringere rapporti tra le famiglie anche sottolineando l'aspetto della solidarietà. Le famiglie stesse collaborano con la scuola nel reperimento dei fondi necessari al Fondo Borse di studio, che ha lo scopo di consentire alle famiglie che lo desiderano di realizzare la libertà di scelta educativa.

## » Le Associazioni di sostegno alla scuola

Nella scuola operano due Associazioni: l'AGESC, associazione di carattere nazionale particolarmente impegnata sul fronte della sensibilizzazione alle tematiche della libertà di educazione e l'Associazione 'Paola Piraccini' ONLUS, che collabora attivamente alle iniziative delle scuole gestite dalla Cooperativa e dalla Fondazione.

## » Personale non docente

Il personale non docente è fattore di garanzia del funzionamento della scuola nei suoi vari aspetti: organizzativi, amministrativi e funzionali, sia nei confronti della scuola che degli utenti e del territorio.

Le bidelle oltre a garantire il funzionamento della scuola nei suoi diversi aspetti, svolgono un ruolo di sorveglianza nei diversi momenti della giornata, in particolare ingresso ed uscite.

## » Tirocinio Formativo e Alternanza Scuola lavoro

La cooperativa Sacra Famiglia è ente convenzionato con l'Università di Bologna Facoltà di Scienze della Formazione e può ospitare tirocinanti che desiderano, all'interno della scuola, svolgere il loro percorso di tirocinio formativo. Allo stesso modo può ospitare studenti delle Scuole secondarie di II grado per il progetto di alternanza scuola-lavoro.

## 5. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

### » Il tempo

A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata: un “tempo” dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all’altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov’è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana diventa così per il bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all’esplorazione e alla scoperta. L’accoglienza, il momento di gioco condiviso nel salone, la cura di sé, il pranzo, le diverse proposte dell’adulto sono tutti momenti educativi; l’insegnante è quindi teso a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

### » L’accoglienza

L’accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene all’interno di due sezioni preposte ed organizzate con giochi ai tavoli e negli angoli.

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente.

Successivamente, all’interno del proprio gruppo sezione, ci si saluta, si vede chi c’è e chi non c’è, ci si racconta, l’adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

### » La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l’attenzione alla propria persona.

L’adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

### » Il pranzo

Il cibo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L’adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

### » Il gioco

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l’iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l’adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

### » La proposta dell'insegnante

È il momento in cui si pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge tutti in un percorso, altre volte ancora è un'uscita all'aperto che motiva una scoperta, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'insegnante raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e far proprie le cose.

Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto; questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

### » Lo spazio

Lo spazio è il luogo dove i bambini vivono le loro esperienze; per permettere che questo accada il nostro è uno spazio in continuo divenire, in quanto segue le necessità delle singole sezioni e dei percorsi e progetti che vengono attuati.

La sezione è il punto di riferimento primario dei bambini perché è proprio qui che trascorrono la maggior parte della loro giornata scolastica e vivono la maggior parte delle esperienze didattiche proposte.

Le tre sezioni sono aule dinamiche e si trasformano in base al laboratorio o all'attività pensata per quella mattinata, al gioco libero ed organizzato dei bambini, al momento del pranzo o al sonnellino pomeridiano.

Il cortile ed anche la palestra della scuola primaria -in giornate prestabilite- è lo spazio in comune dove le tre sezioni si incontrano per attività psicomotorie, per il laboratorio di teatro o, semplicemente, per un gioco insieme, in attesa di mamma e papà.

### » Caratteristiche strutturali della scuola

La scuola è ubicata nel centro storico della città, adiacente ai giardini pubblici e al teatro comunale.

La scuola è situata all'interno di un edificio storico in cui hanno trovato un'adeguata sistemazione logistica gli spazi della scuola dell'infanzia accanto alla scuola primaria della Fondazione S. Cuore con cui condivide un percorso unitario e di continuità.

Gli ambienti utilizzati dalla scuola sono tutti al primo piano e sono così suddivisi:

- tre aule per ognuna delle tre sezioni, così organizzate (una sezione omogenea di tre anni, una sezione omogenea di quattro anni, una sezione omogenea di cinque anni);
- un corridoio per l'allestimento di mostre;
- tre bagni per i bambini;
- due spazi attrezzati adibiti allo sporzionamento dei pasti;
- un nuovo giardino provvisto di giochi in legno, orto, percorso sensoriale e recinto, in cui i bambini possono andare a giocare, salutare e attendere l'arrivo dei genitori.

## » Finanziamenti

La scuola si sostiene con:

- le rette pagate dalle famiglie;
- il contributo stanziato dalla convenzione stipulata col Comune;
- il contributo ministeriale per la parità scolastica;
- il contributo che la scuola riceve attraverso la regione attraverso il progetto di Miglioramento pattuito con la Fism.

## » Canali di comunicazione

Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nella bacheca, news inviate via mail); tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza; dallo scorso anno sono attivi il sito internet della scuola dell'infanzia [www.sacrafamigliacesena.it](http://www.sacrafamigliacesena.it), Facebook Sacrafamiglia Cesena ed Instagram. La scuola dell'infanzia inoltre è virtualmente visitabile anche dal sito della Fondazione del Sacro Cuore [www.sacrocuore.it](http://www.sacrocuore.it) in quanto inserita all'interno dell'iter formativo delle Scuole della Fondazione così da offrire una lettura d'insieme della proposta educativa e didattica agli utenti della rete.

## 6. | A RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

### » Curricolo

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. I bambini giungono alla nostra scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La nostra scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita; chiede alle famiglie di fidarsi della nostra proposta educativa e cognitiva insieme, per far evolvere, attraverso esperienze significative che si snodano all'interno dei diversi campi di esperienza, le potenzialità di tutti accompagnando ciascuno di loro nell'avventura della conoscenza.

#### Campi di esperienza rivisti e integrati alla luce delle indicazioni nazionali della regione cattolica

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

#### Il sé e l'altro

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di

poter accogliere o escludere. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

### Bambini di tre anni

- Vivere serenamente dinamiche affettive ed emotive.
- Scoprire e conoscere l'altro
- Inserirsi positivamente nel gruppo sezione.
- Consolidare atteggiamenti di sicurezza.
- Avviare al rispetto delle norme che le maestre richiedono. Rispettare dei turni.
- Conoscere la vita di Gesù.

### Bambini di quattro anni

- Sviluppare un'immagine positiva di sé attraverso semplici conquiste
- Imparare a collaborare e aiutare i compagni.
- Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e a sé stesso
- Rafforzare il sentimento di appartenenza.
- Riscoprire la vita di Gesù attraverso le narrazioni delle maestre

### Bambini di cinque anni

- Consolidare la propria identità
- Avere fiducia nelle proprie capacità
- Interiorizzare e rispettare i valori condivisi
- Saper fissare e rispettare le regole di un gioco
- Acquisire iniziativa, dinamismo e positività nell'interagire con i coetanei e non.
- Saper portare a termine le iniziative intraprese
- Saper organizzare giochi con i compagni con autocontrollo, spirito di collaborazione.
- Conoscere le radici della tradizione cristiana

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- 1) Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato.
- 2) Essere cosciente della propria storia, della storia familiare, delle tradizioni della famiglia, della comunità della scuola e sviluppare un senso di appartenenza.

- 3) Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rendersi conto dei punti di vista diversi.
- 4) Divenire consapevoli delle differenze e averne rispetto.
- 5) Ascoltare gli altri e dare spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- 6) Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con gli adulti e i compagni.
- 7) Comprendere chi è fonte di autorità e di responsabilità, saper seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.
- 8) Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

## 7. | L CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

### Bambini di tre anni

- Acquisire una percezione globale dello schema corporeo
- Riconoscere le parti del corpo: viso
- riconoscere l'identità sessuale
- sapersi orientare nello spazio (percorsi dinamici e posturali)

- acquisire sicurezza negli schemi motori di base (camminare, correre, saltare)
- acquisire una corretta coordinazione generale
- acquisire i concetti topologici: sopra-sotto dentro fuori

### Bambini di quattro anni

- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo
- riconoscere le parti del corpo: viso, arti, piani frontali
- riconoscere l'identità sessuale
- orientarsi nello spazio e nei percorsi
- potenziare gli schemi motori di base (seduti, in piedi, distesi, rotolare, strisciare, calciare, afferrare, stringere, arrampicarsi.)
- acquisire una corretta percezione visiva, uditiva, tattile, gustativa, olfattiva
- potenziare la coordinazione generale; coordinazione oculo- manuale
- potenziare la motricità fine
- potenziare i concetti topologici: davanti-dietro, vicino-lontano, in alto-in basso, prima-dopo

### Bambini di cinque anni

- Rinforzare l'autocontrollo e un sempre più cosciente uso del proprio corpo
- stimolare la motricità globale e la segmentazione mediante esperienze grafico-pittoriche, manipolative, plastiche
- saper rappresentare graficamente e in modo completo la figura umana
- rispettare le regole di gioco e di comportamento
- discriminare i parametri temporali del prima e del dopo
- discriminare le diverse posizioni di equilibrio
- avere cura del proprio corpo
- riprodurre correttamente i gesti proposti
- comprendere messaggi mimico-gestuali
- percepire strutture ritmiche
- sincronizzare gli schemi ritmici e il movimento
- rappresentare il proprio corpo nello spazio
- rafforzare la capacità di osservazione e di attenzione
- muoversi in accordo con brani musicali diversi
- sviluppare il movimento oculo-manuale
- saper drammatizzare situazioni
- saper esprimere i propri vissuti con il disegno

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- 1) Raggiungere una buona autonomia personale, riconoscere i segnali del corpo, conoscerlo e sviluppare pratiche corrette: cura di sé, d'igiene e di sana alimentazione.
- 2) Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e destrezza, coordinarsi in giochi che richiedono il rispetto di regole.
- 3) Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- 4) Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo statico e in movimento
- 5) Controllare in modo sempre più corretto ed armonico il gesto grafico.
- 6) Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui

## 8. IMMAGINI, SUONI E COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi; nella nostra scuola privilegiamo l'ascolto di brani finalizzati ad educare al piacere di cantare.

### Bambini di tre anni

- Esprimersi, lasciando traccia di sé, tramite le tecniche espressive: dallo scarabocchio alle prime concettualizzazioni grafiche (pittura, digito pittura, stampa, collage, coloritura)
- conoscere i colori fondamentali
- esprimersi con i suoni, la voce e il canto.
- sperimentare in maniera creativa strumenti e materiali vari

### Bambini di quattro anni

- Sviluppare la capacità comunicativa a livello verbale, capacità di dare il nome a sentimenti, emozioni e acquisizione di un lessico più ricco ed appropriato
- esprimersi tramite le tecniche espressive: prime concettualizzazioni grafiche (pittura, disegno, stampa, collage, coloritura) dando forma e colore alla realtà.
- esprimersi con i suoni, la voce e il canto.

### Bambini di cinque anni

- Usare creativamente i colori
- riconoscere e rappresentare forme e strutture
- utilizzare in modo adeguato una varietà di tecniche e materiali
- spiegare il significato dei propri elaborati
- inventare storie ed esprimerle attraverso vari linguaggi (verbali, drammatizzazione, grafico-pittorici e manipolativi)
- riprodurre ed inventare linee, sagome, percorsi grafici
- incontrare forme di arte e individuarne le caratteristiche

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- 1) Comunicare, esprimere emozioni, raccontare sfruttando le varie possibilità di linguaggio che il corpo consente. Inventare storie e sapersi esprimere attraverso

diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sapersi esprimere attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

- 2) Esplorare i materiali ed utilizzarli con creatività.
- 3) Appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro.
- 4) Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppare interesse per l'ascolto della musica, per la fruizione di opere d'arte e per il canto corale.
- 5) Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti ecc.) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

## 9. | DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati ed è parte dell'identità di ogni bambino. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

### Bambini di tre anni

- Ascoltare fiabe e racconti e interpretare semplici filastrocche
- superare l'aspetto egocentrico del linguaggio
- esprimere e comunicare i propri bisogni e il proprio vissuto alla maestra
- familiarizzare con i libri.

### Bambini di quattro anni

- Sviluppare la capacità di ascolto e memorizzazione
- favorire conversazioni e scambi di esperienze con il singolo bambino e con il gruppo
- esprimere bisogni, sentimenti, emozioni, vissuti
- drammatizzare personaggi delle storie ascoltate.
- comprendere ed eseguire una consegna

### Bambini di cinque anni

- Sviluppare la capacità di ascolto durante la narrazione orale, la lettura di un libro e la memorizzazione di poesie e filastrocche.

- comprendere parole sconosciute e confrontare con termini di vita quotidiana già noti (paragone)
- arricchire il lessico e la capacità di esprimersi in modo adeguato rispetto alle circostanze
- prendere fiducia nelle proprie capacità di esprimersi e di farsi comprendere; dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare
- comprendere ed eseguire una consegna
- comprendere i contenuti di un racconto
- rielaborare e comunicare esperienze e vissuti

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

- 1) Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- 2) Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- 3) Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, chiede e offre spiegazioni.
- 4) Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.
- 5) Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici e narrarne i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

## 10. LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esplorano le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Oggetti, fenomeni, viventi. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi

di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

## Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, imparano a descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

### Bambini di tre anni

- Esplorare, manipolare e osservare oggetti e materiali diversi
- fare semplici esperimenti
- conoscere i principali elementi stagionali: le piante. Le stagioni, il giorno e la notte, fenomeni atmosferici (la pioggia, la neve...)
- orientarsi nel tempo della giornata scolastica
- raggruppare e classificare oggetti per colore, forma, grandezza

### Bambini di quattro anni

- Mettere in relazione
- effettuare previsioni, anticipazioni, ipotesi
- fare esperimenti
- valutare quantità: di più- di meno
- individuare caratteristiche ed oggetti in un ambiente
- conoscere gli elementi stagionali e i fenomeni atmosferici (vento, pioggia)
- conoscere i prodotti della natura
- conoscere il tempo e il ciclo del tempo che si trasforma (la settimana)
- mettere in successione due eventi

### Bambini di cinque anni

- Verificare e rinforzare la conoscenza delle posizioni nello spazio riferite a sé, ad una determinata persona, ad un oggetto
- comporre e scomporre una figura
- introdurre l'alternanza 1-1, 1-2, 1-3 in un gruppo di tre elementi (es. 1 casa, 1 uomo, 1 albero, 1 casa, 2 uomini, 1 albero)
- saper individuare un elemento estraneo all'insieme
- riconoscere e verbalizzare le caratteristiche delle stagioni
- saper descrivere la successione degli eventi di una giornata
- saper ordinare un'esperienza in sequenze temporali
- cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente
- sviluppare curiosità nei confronti dell'ambiente
- utilizzare calendari per scandire il tempo e registrare situazioni cicliche

### Traguardi per lo sviluppo della competenza

1) Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come

avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

- 2) Saper collocare correttamente sé stesso, oggetti, persone nello spazio.
- 3) Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- 4) Dimostrare di sapersi orientare nella organizzazione cronologica della giornata.
- 5) Conoscere i giorni della settimana e sapersi orientare nel tempo quotidiano.
- 6) Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
- 7) Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità.
- 8) Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## 11. DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

### » Competenze essenziali in uscita

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di:

- » **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri),
- » **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti),
- » **cittadinanza** (come attenzione alla dimensione etica e cattolica).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, attendiamo che ogni nostro bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che struttureranno la sua crescita personale.

- 1) Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- 2) Ha un positivo rapporto con il proprio corpo, ne conosce le parti e le sa rappresentare.
- 3) Manifesta curiosità e voglia di scoprire, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo, ascoltando e riflettendo per un tempo sempre più prolungato.
- 4) Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere e a rispettare le regole del comportamento nei diversi contesti relazionali e scolastici.
- 5) Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, in modo essenziale; comunica e si esprime in lingua italiana in modo adeguato alle diverse circostanze.
- 6) Dimostra le prime abilità di tipo logico, spaziale e numerico; inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli.
- 7) È attento alle consegne e porta a termine il lavoro utilizzando un gesto grafico corretto ed adeguato.

**» Il primato dell'esperienza**

Esso è caratterizzato dall'esperienza, un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Abbiamo verificato che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga.

Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso di ciò che è accaduto.

L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

**» La narrazione, dimensione privilegiata di comunicazione e dialogo**

È di ogni uomo, di ogni bambino, il bisogno di storie e la narrazione ha il potere di tenere insieme non solo tutte le dimensioni dell'uomo ma anche tutti i fili degli apprendimenti. Ogni nuova mattina che inizia a scuola è una nuova storia da raccontare, insieme maestri e bambini; la narrazione è infatti incontro, è ascolto, è dialogo tra l'"IO" e il "TU".

La narrazione è la dimensione costitutiva della relazione, le dà spessore e crea un clima educativo. Nella storia che si scrive e si racconta ogni mattina si incontrano, si intrecciano fino a divenire legami, le storie di tutti i bambini e di tutto ciò che i maestri hanno sapientemente preparato affinché un'esperienza educativa possa accadere e divenire tesoro prezioso per i cuori e le menti. Sono le storie, tutte le storie che ci permettono di addentrarci in quello spazio intimo che è il mondo fantastico dei bambini, ci permettono di esplorarne i bisogni, i sogni, le paure, le attese e magicamente ci aprono all'ascolto e al dialogo con la realtà tutta e con gli amici. La narrazione, infatti, ha il potere unico e speciale di far vibrare il cuore desiderante dei nostri bambini, di creare quel clima educativo in cui meraviglia e stupore conducono ad un apprendimento significativo.

Dentro la fiaba delle nostre giornate il bambino con il suo corpo, il suo cuore e la sua mente è il protagonista che si muove nell'altrove del "come se..." grazie alla voce e allo sguardo dei maestri che raccontano di una Bellezza grande. Il bambino entra dentro agli spazi della scuola in cui la storia ha preso forma, affinché possa rivivere e trafficare il racconto, la sua trama, le sue parole attraverso il gioco e l'immaginazione.

In questo modo tutte le dimensioni della persona sono coinvolte ed i nostri piccoli alunni hanno la possibilità di esprimersi attraverso il corpo e l'immaginazione nei personaggi della storia; muovendosi tra le parole, toccandole, dandogli forma. E in questo incontro fatto di sguardi, parole e silenzi, che accade ogni giorno, i bambini non scorderanno più la bellezza che è stata loro donata e che diventerà tesoro prezioso.

**» La parola, protagonista di legami e di comunicazione**

Attraverso esperienze di narrazione e di comunicazione con gli insegnanti e i compagni,

progressivamente il bambino scopre e riconosce il valore della parola.

La parola interpreta, dà forma al pensiero, nomina, riconosce, accoglie, addolora, libera, emoziona, interroga, vive. Se domandare è guardare meglio, noi desideriamo che i bambini diano voce agli sguardi e all'anima per chiedere alle cose e a sé stessi: "Qual è il tuo nome? Tu, che cosa ci fai qui? Ed io chi sono?".

Le parole hanno il ritmo del nostro respiro, nascono dal nostro cuore e dalla nostra mente per aiutarci a raccontare e raccontarci la nostra storia. Così come la fiaba permette ai bambini di fare esperienza di nuovi linguaggi, conducendoli gradualmente ad un pensiero organizzato e ricco di significato, anche l'esperienza di vita quotidiana diventa narrazione, un'esperienza che è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità. Non è solo il "fare" ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato.

### » Numeri e forme

E proprio nel tentativo di mettere ordine tra le cose belle della realtà il bambino, con l'adulto che lo accompagna, attinge ad azioni e a pensieri dal sapore tutto matematico perché anche i numeri e le forme sono parole che servono. Comparare, mettere in relazione, ordinare, classificare, domandarsi sono azioni che consentiranno al bambino di vivere la matematica ovunque attorno a lui.

In questo cammino in cui narrazione e matematica si intrecciano e si fondono dentro le esperienze quotidiane il bambino comprenderà la realtà e raccoglierà gioia per diventare grande. L'insegnamento della matematica è un'educazione dello sguardo e del pensiero, pertanto non è visto come un percorso lineare e fisso ma è caratterizzato dalla flessibilità e dalla continua verifica che permette di renderlo sempre più aderente alla realtà dei bambini.

### » La progettazione curricolare

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

L'azione educativa e didattica parte da un iniziale monitoraggio dei problemi e delle risorse dei bambini e, lungo il suo procedere, mantiene sempre come punto di partenza l'osservazione da parte del gruppo docenti.

Conosciuti gli alunni, gli insegnanti cercano di percepire e indirizzare le loro potenzialità, offrendo svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare la propria creatività. Ritengono importante creare ambienti di apprendimento e stimolano i bambini nel comunicare loro l'emozione del conoscere, attraverso esperienze stimolanti e significative per la crescita delle abilità e della personalità. Gli ambienti di apprendimento proposti sono molteplici e differenziati ed ogni insegnante ne fa uso, "inventando" percorsi didattici.

## » L'esperienza laboratoriale

I laboratori, nella nostra scuola dell'infanzia, sono una modalità attraverso la quale i bimbi fanno esperienza in maniera divertente e giocosa, sperimentano e ricercano agendo con fantasia e creatività, senza la preoccupazione o l'assillo di dover raggiungere ad ogni costo un risultato.

Il laboratorio è, quindi, un "luogo d'azione" nel quale ciascun bambino ha la possibilità di provare e riprovare, di osservare i compagni e imitarli, di agire ma anche di fermarsi e chiedere l'aiuto dell'adulto.

Le nostre proposte laboratoriali riguardano principalmente la psicomotricità e il teatro. A questa età è fondamentale "giocare con il corpo", lo strumento principale per imparare. Il corpo rappresenta la totalità dell'esperienza, ciascuna azione coinvolge la sfera mentale e quella motoria, tanto che si dice che "il bambino pensa con il corpo".

Attraverso il gioco i bambini vengono aiutati a sviluppare la consapevolezza di sé, ad acquisire capacità motorie e a mettere in gioco le proprie emozioni.

A rafforzare tutto ciò contribuisce il laboratorio teatrale, strumento d'immaginazione, crescita, socializzazione e conoscenza di sé. Il teatro è un tuffo nel mondo della fantasia e aiuta i nostri bimbi a "mettersi in gioco", ad esprimersi, a far emergere emozioni e sentimenti.

Ciascuno può vestire i panni di vari personaggi, essere protagonista e poi spettatore, avere l'occasione di esibirsi esaltando il desiderio di mostrarsi ai compagni, oppure mettendo a dura prova la propria timidezza.

La festa di fine anno è la conclusione del percorso laboratoriale di teatro, nella quale viene messa in scena la storia che fa da filo conduttore all'anno scolastico e che vede come fantastici protagonisti i bimbi delle tre sezioni.

## » Il laboratorio di psicomotricità (per un trimestre)

Condotta da un esperto psicomotricista, favorisce lo sviluppo delle capacità di controllo ed autocontrollo del proprio corpo, di incontro tra i linguaggi dell'adulto, i desideri di espressione, l'interscambio tra le proprie esperienze e quelle dei compagni.

Dal gioco gratuito e spontaneo si passa ad attività sempre più organizzate e finalizzate che favoriscono l'evoluzione delle capacità e delle abilità motorie strettamente legate allo sviluppo cognitivo. Ciascuno con la propria storia entrerà in gioco e manipolando, costruendo, organizzando percorsi e materiali accrescerà in corporeità e personalità, nel pieno rispetto del proprio stile di apprendimento.

## » Il laboratorio teatrale (per un trimestre)

Condotta da un esperto, risponde al desiderio del bambino di esprimersi e di comunicare. È gioco, imitazione, identificazione, emozione. È occasione per dare concretezza al mondo fantastico, strumento d'immaginazione, di crescita, di socializzazione e conoscenza di sé. È il luogo nel quale ci si può confrontare con sé stessi, dove emergono le varie emozioni e i diversi stati d'animo, dentro la trama di una fiaba della tradizione che s'innerva come filo conduttore dell'anno e trova l'epilogo nella rappresentazione teatrale di giugno.

## » Cambridge International School - Cambridge Early Years

La nostra scuola, a partire dal prossimo settembre, diviene CAMBRIDGE INTERNATIONAL SCHOOL, un percorso in continuità verticale con i successivi ordini scolastici la cui mission è contribuire allo sviluppo dei più alti livelli di eccellenza nella lingua inglese in tutti i bambini, proprio a partire dalla scuola dell'infanzia.

Nello specifico, Cambridge Early Years è il primo passo di questo percorso educativo, dedicato a bambini di età compresa tra 3 e 6 anni.

Si tratta di un programma che è stato elaborato e pensato da un gruppo internazionale di esperti in educazione e in insegnamento della lingua inglese.

Cambridge Early Years mette il bambino al centro del processo di apprendimento, creando un contesto sicuro e stimolante, affinché, il bambino stesso, possa divenire progressivamente autonomo, competente, responsabile.

Quattro sono i principi fondamentali su cui si fonda:

- 1) EXPERIENCE -esperienza- le scuole Cambridge progettano i propri curriculum sulla base degli interessi dei piccoli alunni
- 2) ACTIVE -azione- i bambini sono coinvolti a tutto tondo nelle esperienze di apprendimento, attraverso attività appositamente pensate, che abbracciano la sfera cognitiva, emotiva, e motoria
- 3) PLAY -gioco- le proposte sono pianificate in base all'età dei bambini, attraverso una modalità ludica e divertente.
- 4) TRANSITION -continuità- le esperienze di apprendimento nella prima infanzia dovrebbero consentire una continuità positiva nel passaggio al programma Cambridge pensato per la scuola primaria, passando da un apprendimento più ludico, tipico della scuola dell'infanzia, per arrivare ad esperienze via, via più strutturate.

Il programma è strutturato per fasce di età così definite:

- Early Learners (primi studenti) 1: per il primo anno della scuola dell'infanzia costituito da 2 ore settimanali
- Early Learners 2: per il secondo anno della scuola dell'infanzia costituito da 3 ore settimanali
- Early Learners 3: per il terzo anno della scuola dell'infanzia costituito da 5 ore settimanali.

Il Curriculum CAMBRIDGE EARLY YEARS segue un approccio olistico che si focalizza sul bambino connettendo le sue tappe di sviluppo con la realtà ed è pensato e creato attorno a 4 principi fondamentali dello sviluppo infantile: sviluppo fisico, cognitivo, linguistico/comunicativo, emotivo/relazionale.

Ancora il curriculum segue l'approccio dell'apprendimento a spirale, tale per cui argomenti ed abilità vengono ripresi in maniera sempre più ampia ed approfondita.

Il curriculum abbraccia grandi macro-aree che corrispondono a grandi linee ai diversi campi di esperienza per una crescita armonica e globale del bambino, che sono:

1. Comunicazione e literacy -linguaggio parlato e ascolto-,
2. creatività,
3. matematica,
4. sviluppo motorio,

5. sviluppo personale, sociale ed emotivo,
6. la scoperta del mondo

Le metodologie e le strategie didattiche del progetto Cambridge Early Years comprendono l'apprendimento attivo, mediamente l'esperienza diretta e concreta, in una modalità assolutamente ludica, perché corrispondente all'età dei bambini.

I materiali e le risorse impiegate per la realizzazione del progetto saranno:

- Ebook e Risorse digitali audio e video come rinforzo e supporto a quanto appreso
- Workbook che contengono spunti per attività di vario tipo adatte all'età dei bambini.
- Rhyme Book, libri con rime e filastrocche che saranno utilizzati in diverse occasioni con i bambini.

La valutazione rappresenta poi un momento importante, si tratta di una valutazione che alla scuola dell'infanzia, avviene in itinere ed è formativa, mira cioè a ricalibrare la proposta del madrelingua nel caso in cui non sia stata efficace e si realizza attraverso l'osservazione dei bambini nel loro contesto di apprendimento.

Percorsi formativi elaborati dal Cambridge International Centre sono predisposti per il madrelingua ed alcuni insegnanti curricolari, così da apprendere in maniera strutturata il metodo di insegnamento e la conoscenza degli strumenti che verranno utilizzati con i bambini, per una scoperta entusiasmante ed attiva della lingua inglese.

## 13. PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI E PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALI

In caso di difficoltà, l'elaborazione di un Piano didattico personalizzato o di un Piano educativo individuale (che dal prossimo anno scolastico sarà eventualmente elaborato secondo il nuovo modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida. D.l. 29/12/2020 n.182) permette agli insegnanti di progettare un curriculum che tenga conto del modo di conoscere e di apprendere di quel particolare bambino, ponendo al centro l'io del bambino e puntando all'armonica crescita di ciascuno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità, gli insegnanti di sezione e la coordinatrice pedagogica e didattica propongono un percorso di personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Tali scelte mirano a potenziare alcuni aspetti e apprendimenti ritenuti essenziali e importanti per la crescita armonica personale di ciascun alunno in difficoltà.

### » Personalizzazione ed inclusione

I principi che sono alla base della nostra proposta educativa ci spingono a considerare l'inclusione scolastica un'esperienza carica di valore. L'integrazione e la personalizzazione rendono infatti la nostra scuola luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi, affermando il valore dell'interessa dell'essere umano in ogni situazione. In tale orizzonte riteniamo necessario attuare un piano per l'inclusione all'interno dell'offerta formativa della scuola, mettendo a punto sia gli aspetti educativi, sia quelli organizzativi, per poter offrire la possibilità di fare un'esperienza reale ed efficace di conoscenza agli alunni in difficoltà o con bisogni educativi speciali. Per attuare tale piano, ne consegue la necessità di proporre un modello organizzativo che permetta di considerare alcuni aspetti per noi rilevanti.

### » Progetto di supervisione per gli insegnanti

A partire dallo scorso anno scolastico, la scuola ha dato avvio ad un progetto di supervisione per gli insegnanti, uno spazio di ascolto, confronto, e supporto per i maestri che hanno bisogno della compagnia di uno sguardo esperto per la cura e la gestione dei comportamenti e delle difficoltà che i bambini nel corso della loro crescita evolutiva possono incontrare, presentare e manifestare nella quotidianità.

È la Dottoressa Stefania Mazzocchi, psicologa infantile - psicoterapeuta ad approfondire con gli insegnanti le caratteristiche di queste situazioni, riflettendo sulle dinamiche alla base delle varie difficoltà, per cercare strategie utili per sostenere e supportare i bambini nel loro percorso di crescita.

Il percorso svolto dagli insegnanti a supporto dei bambini sarà condiviso in itinere e durante i colloqui individuali con le famiglie, certi e consapevoli che solo insieme si può educare e sostenere i bambini nell'affascinante, difficile ed unico viaggio che è la crescita.

## 14. LE INIZIATIVE

Durante l'anno scolastico la nostra scuola vive diverse iniziative finalizzate a festeggiare i momenti più belli dell'anno liturgico o del calendario o a condividere con le famiglie l'epilogo e i risultati delle esperienze laboratoriali:

- festa dell'angelo custode e dei nonni (2 ottobre)
- 'Luci di Natale' rappresentazione natalizia dei bambini della scuola dell'infanzia ed accensione delle luci del grande albero di Natale (7 dicembre nel giardino della scuola)
- presepe vivente per le strade della città, con gli altri ordini di scuola (dicembre)
- carnevale a scuola e a teatro (festa per i bambini e le famiglie)
- la via crucis alla chiesa dei Servi (settimana Santa)
- l'Infiorata alla Madonna del Popolo (maggio- Duomo di Cesena)
- la festa della psicomotricità (primavera)
- la rappresentazione teatrale (festa finale a fine maggio/inizio giugno in occasione della "Festa dei libri e delle rose" con gli altri ordini di scuola, nel giardino della scuola)
- festa di saluto e accoglienza per i bambini della futura sezione di 3 anni (a fine giugno nel giardino della scuola)

## 15. LA CONTINUITÀ VERTICALE

Nasce con l'intento di creare un dialogo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, e da due anni anche con l'asilo nido, al fine di costruire esperienze dirette e concrete atte a favorire il passaggio da un ordine scolastico all'altro. Intendiamo accompagnare il bambino alla scoperta dei nuovi ambienti e della nuova realtà che li attende, con la creazione di un contesto e metodologie specifiche atte a creare le basi per l'avventura che i bambini saranno chiamati a vivere dopo l'asilo nido e dopo tre anni di scuola dell'infanzia.

### » Continuità con la scuola primaria

Affinché questa si realizzi utilizziamo storie mirate, diversi incontri con i bambini di quinta della scuola primaria e un momento di presentazione dell'ordine di scuola successivo attraverso una riflessione guidata dalla coordinatrice didattica di entrambi gli ordini di scuola. Con l'aiuto di storie mirate accompagneremo i bimbi in questo emozionante percorso di consapevolezza che li vedrà protagonisti nel delicato passaggio di crescita in un altro ordine scolastico.

## » Continuità con l'asilo nido

Affinché il passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia risulti graduale e delicato, nel rispetto dei tempi di ogni bambino, già da alcuni anni abbiamo intrapreso un dialogo con l'asilo nido privato Mondo Bimbi, situato in Viale Carducci a Cesena, poco distante dalla nostra scuola dell'infanzia e dallo scorso anno scolastico con l'Asilo Nido privato Baby Birba di Gattolino. Con l'aiuto di una storia, le maestre e i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia accolgono i piccoli bambini del nido, in una giornata a loro dedicata in cui avranno la possibilità di giocare e trafficare negli spazi e nel cortile della scuola per gettare le prime, timide basi di questa nuova relazione. Inoltre è previsto ed organizzato un momento di presentazione della scuola dell'infanzia attraverso le riflessioni delle coordinatrici di entrambi gli ordini di scuola.

## 16. **C**ORSI INTEGRATIVI EXTRACURRICOLARI - con retta supplementare-

### » Corsi di danza/motoria/ musica.

Condotti da esperti, i corsi saranno attivati con un numero minimo di 10 iscritti, dalle ore 16:30 alle ore 17:30. Per le attività sportive si utilizzeranno la palestra della scuola primaria e l'aula più ampia della scuola dell'infanzia mentre una sezione di quest'ultima verrà messa a disposizione per lezioni di musica.

È previsto il pagamento di una retta supplementare. I corsi sono proposti a gruppi omogenei e/o misti di età. Tutti i corsi extracurricolari saranno attivi da ottobre a maggio di ogni anno scolastico.

Si sottolinea inoltre che l'adesione ai corsi extracurricolari è da sottoscrivere, con apposito modulo, all'avvio di ogni anno scolastico.

Propedeutica alla danza classica:

le lezioni sono condotte da un esperto che in maniera ludica conduce progressivamente i bambini a familiarizzare con la disciplina.

Gioco-motricità:

è data la possibilità nel pomeriggio di svolgere attività ludiche e motorie in palestra e all'aperto.

Propedeutica alla musica:

nel laboratorio musicale i bambini vengono introdotti da un esperto ad esplorare suono, ritmo e voce.

## 17. SERVIZI INTEGRATIVI

### » Centro estivo

La scuola organizza per l'intero mese di luglio un centro estivo, per tutti i bambini di 3 - 4 - 5 anni, con retta supplementare. Il programma del centro estivo viene presentato al Consiglio di Istituto della scuola dell'infanzia Sacra Famiglia nel mese di marzo, le domande ed il programma stesso, vengono poi spediti a tutte le famiglie, per presa visione ed eventuale adesione.

### » Pre-scuola

A partire dagli inizi di settembre viene attivato, per i bambini di 4 e 5 anni, un centro pre-scuola con attività ludiche e creative, fino all'inizio ufficiale dell'anno scolastico (calendario scolastico regionale). Il servizio pre-scuola è gratuito.

## 18. CONTINUITÀ ORIZZONTALE

### » I rapporti scuola-famiglia

#### L'accoglienza

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice o il Vicario e gli insegnanti di sezione ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A settembre, dopo i primi giorni di inserimento, i genitori incontrano gli insegnanti: è l'occasione perché possano confrontarsi sul percorso appena avviato del bambino ed approfondire la conoscenza reciproca.

#### L'inserimento partecipato

Il tema dell'accoglienza dei bambini e dei genitori nella nostra scuola ha sempre rappresentato un aspetto importante, per tutta quella delicata rete di legami e relazioni che divengono centrali ed imprescindibili nell'esperienza di crescita dei bambini, nei primi anni di vita.

Legami e relazioni che sostengono non solo i bambini, ma anche gli adulti che intraprendono con loro questo nuovo, emozionante cammino.

Da qui l'idea di ripensare all'accoglienza attuando un nuovo modello di inserimento, denominato 'inserimento partecipato' che prevede la permanenza a scuola di mamma

e bambino per l'intera giornata scolastica.

L'ingresso a scuola è infatti per ogni bambino un momento atteso, carico del desiderio di diventare grande ed allo stesso tempo un momento temuto, perché ci si apre a persone e spazi non conosciuti. Per questo intendiamo aiutare i bambini a mettere in memoria una nuova routine scolastica, un nuovo ambiente ed i genitori ad acquisire la piena consapevolezza della giornata scolastica e delle relazioni, per favorire, un distacco più sereno dalla mamma ed aumentare la sicurezza di tutti i protagonisti.

### Incontri scuola-famiglia

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo;

i colloqui personali con gli insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse; i momenti di festa (festa di inizio e fine anno, festa di Natale, festa dei nonni) sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza, che essi vivono a scuola, coinvolge anche papà e mamma;

in ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, vengono eletti due rappresentanti di classe che hanno lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

### Incontri su tematiche educative

La scuola dell'infanzia, nell'ambito di iniziative promosse dalla Cooperativa e dalla Fondazione, propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi, che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

## » Organizzazione della vita scolastica

1. L'orario della scuola è il seguente, tutti i giorni, escluso il sabato:

Prescuola:	dalle ore 7,30 alle ore 7,45 (su richiesta)
Entrata:	dalle ore 7,45 alle ore 9,00
Uscita:	I uscita: dalle ore 12,45 alle ore 13,30 II uscita: dalle ore 16,00 alle ore 16,30
Corsi Extracurricolari	dalle ore 16,30 alle ore 17,30 (con retta supplementare)

2. La scansione delle attività giornaliere segue questo ordine:

ore 7,45-9,00

accoglienza

ore 9-9,15	cerchio del mattino: gioco del Ci sono, preghiera, calendario, merenda e bagno
ore 9,30	inizio attività
ore 11,45	pranzo
ore 12,45-13,30	gioco libero in attesa della prima uscita; preparazione alla nanna per chi riposa a scuola
ore 13,30-15,30	sonno per la sezione dei piccoli, attività in sezione e all'aperto per i grandi e i mezzani
ore 15,30-16,00	merenda e gioco
ore 16,00-16,30	seconda uscita

3. L'inserimento partecipato si svolge secondo le seguenti tappe:

- Giorni I, II, III: permanenza a scuola di genitore e bambino, insieme alle maestre per l'intera giornata (8.30 - 13.00)
  - Giorno IV: è previsto il distacco dal genitore ed il bambino rimane a scuola fino alle 13.00
  - A partire da fine settembre si inserisce il riposo pomeridiano.
- 
- I mezzani e i grandi usufruiscono del servizio mensa dal 1° giorno di scuola.
  - Il 1° giorno di scuola i mezzani e i grandi escono dopo il pranzo (uscita ore 12.45-13.30).
  - La vita scolastica si svolge principalmente all'interno delle tre sezioni: La vita scolastica si svolge principalmente all'interno delle sezioni: divise per età omogenea, come sopra descritto. In ogni sezione sono previsti due insegnanti, il cui servizio è regolato da un apposito contratto che prevede 31 ore settimanali gestite in due diversi turni.
  - Il lavoro è svolto in sezione o per laboratori.
  - Il servizio mensa è organizzato da una impresa di ristorazione, seguendo le disposizioni dell'AUSL (vedi allegato)
  - La scuola segue il calendario scolastico emanato dall'Ufficio Scolastico della Regione Emilia Romagna
  - In base agli accordi di rete con gli enti del territorio, si segue la Regolamentazione che l'AUSL ha stabilito per quanto concerne la tabella dietetica dei bambini, le norme sanitarie per l'ammissione e riammissione dei bambini a scuola, le norme sanitarie per il personale docente e non docente. Sul piano professionale organizzativo le decisioni vengono prese tenendo conto della convenzione stipulata col Comune.

## » Documentare per “dar valore”

*“La documentazione, per avere significatività, dovrebbe non limitarsi a raccontare solo singoli episodi, ma connettere, in una narrazione unica e coerente, brani significativi di un progetto messo in atto”.*

Raccontare l'esperienza vissuta è un elemento di qualità per la scuola dell'infanzia, è un dovere dell'insegnante e un diritto del bambino che, attraverso quel racconto, dà prova dei passi compiuti. Documentare è anche un modo efficace per condividere con le famiglie il progetto educativo e rafforzare la collaborazione.

Attraverso la documentazione si riesce a dare valore a ciò che si fa e si vive con i bambini, esplicitando e fissando i momenti più belli che accadono nel quotidiano.

I maestri accompagnano gli alunni e, dopo ogni esperienza, si fermano insieme a loro a riflettere, ponendo domande e formulando ipotesi per ricostruire e rivivere l'esperienza vissuta in sezione o all'aperto. Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento molto importante e significativo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “vedere” le esperienze e la quotidianità della giornata di cui non sono partecipi. La documentazione si avvale di libroni in cui vengono evidenziate e commentate le esperienze significative, esplicitati il percorso di crescita dei bimbi e la motivazione pedagogica che accompagna ogni attività vissuta.

Durante il percorso le foto inviate permetteranno di trattenere nel ricordo i momenti più belli di un viaggio che ha sempre il valore di una grande conquista.

## 19. LA VALUTAZIONE

### » Osservare per apprendere; apprendere dal bambino

L'osservazione nella nostra scuola dell'infanzia è un incontro. “È il mio incontro con te!” afferma il maestro che accoglie ogni giorno i bambini. Dunque il maestro sta di fronte alla realtà che in quel momento sono tutti i suoi bambini unici, diversi, speciali.

Il bambino che giunge alla scuola dell'infanzia è agli inizi della sua giovane vita ed è caratterizzato da un unico bisogno che comprende tutti gli altri: il bisogno di essere tenuto nella mente e nel cuore, il bisogno di appartenere. Ogni bambino desidera rispondere alla grande domanda che ha nel cuore “Di chi sono? A chi appartengo?”

È questa infatti l'età in cui questo bisogno è visibile, si può quasi toccare ma tutti noi sappiamo bene che il desiderio di “essere di qualcuno” permane per tutta la vita. Tutti noi abbiamo bisogno di una dimora da abitare, di un luogo a cui appartenere.

Per il bambino l'adulto è questa dimora, l'adulto è il luogo che il bambino abita.

I bambini hanno bisogno di questo contatto emotivo profondo capace di contenerli, di “tenerli dentro” e il maestro attraverso il suo sguardo entra sempre di più in rapporto con il bambino ed il suo bisogno.

Vivere le esperienze scolastiche per maestri e bambini diviene allora dare e ricevere, nutrire ed essere nutriti in una relazione educativa in cui ciascuno si prende cura dell'altro. Ed è con questa certezza che rivolgiamo il nostro sguardo ai bambini.

Guardare i bambini diviene allora una posizione della mente e del cuore, la posizione di chi "non sa" ed è consapevole e desideroso di apprendere dall'esperienza insieme. L'adulto che educa è dunque disposto a lasciare andare il proprio sapere per accogliere quello che ancora "non si sa", solo in questo modo può osservare, ascoltare, consolare ed offrire una direzione buona e bella.

Osservare è allora essere capaci di ascoltare i nostri bambini, dargli attenzione, accogliere i loro messaggi anche quando non sono le parole a parlare, osservare è tenerli nella mente e nel cuore, è pensare a loro come persone uniche e speciali!

Con questo tipo di sguardo il maestro incontra il bambino e sarà un incontro ricco, nuovo, speciale. Uno sguardo mirato a vedere e a pensare al bambino dentro all'esperienza della condivisione con la famiglia.

L'avventura educativa diviene impresa possibile se fatta insieme, famiglia e maestri, scuola e casa, dentro a quel rapporto di fiducia in cui gli sguardi si incontrano e ci si sente accolti, confortati, non si è soli. Osservare è stare dentro al rapporto maestro-bambino-famiglia per conoscere e scoprire insieme ciò che rende speciale ogni bambino.

*"Ciò che si vede dipende da come si guarda. Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare, ma al tempo stesso un atto creativo."*

Kierkegaard

## » Valutare

Giorno dopo giorno, attraverso uno sguardo attento sui comportamenti, gli insegnanti fissano attraverso la verbalizzazione dei disegni e delle conversazioni individuali o di gruppo i passi compiuti. La valutazione non intende giudicare il bambino bensì evidenziare il suo percorso, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso le "risposte" dei bambini.

Una valutazione così intesa tenta anche di individuare gli stili di apprendimento dei bambini, configurandosi come sistema di controllo continuo che permette di convalidare l'azione didattica e adattarla alle situazioni.

Una simile verifica può essere realizzata solo attraverso un'adeguata documentazione che:

- A) permette all'insegnante di monitorare continuamente il proprio intervento educativo valutandolo e modificandolo all'occorrenza;
- B) permette ai bambini di ripercorrere la propria storia analizzando le difficoltà incontrate, le abilità consolidate, gli interventi eseguiti;
- C) permette alle famiglie di partecipare al percorso intrapreso dai propri figli all'interno dell'istituzione scolastica.

## » Gli strumenti della valutazione degli insegnanti

Accanto alla documentazione prodotta dal bambino, ve n'è una realizzata dagli insegnanti di sezione - 'Profilo del bambino dopo il I/II anno di frequenza'- che raccoglie le osservazioni, rielaborate relativamente alle principali aree di sviluppo, per offrire un quadro attento del percorso di crescita del bambino e che viene condiviso con i genitori al momento del colloquio individuale finale (maggio-giugno) e poi depositato nel registro di sezione.

Per i bambini dei 5 anni, in uscita dalla scuola dell'infanzia, il - 'Profilo del bambino in

uscita dalla scuola dell'infanzia'- si completa anche del livello di acquisizione delle competenze relativamente ad ogni campo di esperienza. Tale documento è consegnato alle famiglie, dopo il colloquio individuale finale (maggio- giugno) ed anche alle future insegnanti delle diverse scuole Primarie che accoglieranno il bambino.

### » L'autovalutazione del percorso

A fine anno scolastico il collegio degli insegnanti, la coordinatrice didattica e il Rettore condividono la verifica della proposta didattica e formativa attraverso una riflessione finalizzata ad evidenziare i punti di forza e di debolezza del lavoro svolto, i traguardi raggiunti e stabiliscono un piano di miglioramento da attuare a partire dall'anno successivo.

Nell'ultimo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, gli insegnanti incontrano le famiglie, all'interno di un colloquio, e consegnano la carta di identità quale strumento di continuità tra infanzia e primaria, condiviso con le scuole del territorio cesenate e un documento scritto che evidenzia i passi di crescita conseguiti dal bambino nei tre anni di scuola.

## 20. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La scuola si avvale di un organo collegiale, il Consiglio di Istituto, formato da: Gestore o suo rappresentante, dieci genitori (la modalità di elezione e i compiti sono regolati dallo Statuto della scuola), gli insegnanti, la preside e la coordinatrice didattica. È compito del presidente (un genitore) stabilire con la coordinatrice la periodicità e la modalità degli incontri.

## 21. LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

Ogni anno gli insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento finalizzati a potenziare la crescita professionale per un minimo di 40 ore di formazione annuale, aderendo alle proposte di Fism, Il Rischio Educativo ed il Centro di Documentazione Educativa del Comune di Cesena.

I corsi prediligono momenti di approfondimento e aggiornamento sui diversi campi di esperienza e la formazione per l'Insegnamento della Religione Cattolica attraverso la Fism. Una formazione permanente, curata dal coordinamento dell'Associazione culturale nazionale 'Il Rischio Educativo', una rete di istituti sparsi in tutta Italia che organizza ogni anno dei programmi di aggiornamento in collaborazione con il mondo universitario su temi legati all'educazione.

Durante il periodo estivo agli insegnanti viene proposto un lavoro di approfondimento e lettura da cui poi ripartire a inizio anno per la costruzione del progetto educativo.

Si illustra un Piano di Formazione generico.

### Iniziative Comuni

Seminari permanenti sui fondamenti del metodo educativo caratterizzante la scuola, in continuità con gli altri ordini	Il Rischio Educativo
Convention di inizio anno - Ottobre	DIESSE
Convegno annuale - Settembre	Il Rischio Educativo
Dialoghi sull'educazione	CDO Opere educative
Conferenze Centro Servizi	USER

### Scuola dell'infanzia

Convegno di inizio anno scolastico Settembre	FISM. Cesena
Convegno di inizio anno scolastico Settembre	Il Rischio Educativo. Milano
Gruppo di ricerca "L'animazione nella didattica" "La matematica" Dott.sse Barbara Piscina - Raffaella Manara	Il Rischio educativo. Milano
Assemblea di presentazione del progetto Dott.ssa Nicoletta Sanese Ottobre	Sacra Famiglia.
Incontri formativi relativi a tematiche educative e didattiche riguardanti lo specifico ambito della scuola dell'infanzia	FISM. Cesena
Insegnamento Religione Cattolica Aggiornamento Ottobre-novembre-dicembre	Diocesi di Cesena-Sarsina. Fism Cesena
Percorsi di Ricerca-formazione. Servizi 0/6 Università di Pavia Ottobre-dicembre	Fism. Cesena
Libraperto. Ottobre- novembre	DIESSE
Antincendio-ASL-Pediatria di Comunità aggiornamenti in base alla scadenza dei corsi	ISCOM. Cesena
Incontri formativi relativi a tematiche educative e didattiche riguardanti lo specifico ambito della scuola dell'infanzia	Il Rischio educativo. Milano

“Ascolto, supporto e formazione per insegnanti” Sportello per insegnanti	FISM Dott.ssa Stefania Mazzocchi
Formazione arte - musica - nuove tecnologie	Casa Immaginante. Ravenna

## Dirigenza

Direttivo nazionale “Il Rischio educativo”	Il Rischio Educativo
Tavolo direttrici	Il Rischio educativo
Tavolo Presidi Medie	IL Rischio Educativo
Tavolo dei Rettori	FOE
Tavolo della Comunicazione	FOE
Formazione RAV e Rendicontazione sociale	Ufficio scolastico provinciale
Summer School luglio 2021	Il Rischio Educativo
Convegno Nazionale	FOE
Tavolo Giovani Coordinatori	FOE

## 22. LE REGOLE DELLA CONVIVENZA SCOLASTICA

La presenza di ciascun bambino nella scuola dell'infanzia Sacra Famiglia esprime la scelta consapevole per un cammino educativo; la famiglia, infatti, optando per questa scuola sceglie un'impostazione educativa che completa e svolge quella data dalla famiglia stessa, la scuola dell'infanzia ha un suo regolamento, che rappresenta uno strumento indispensabile per la regolamentazione della vita e delle attività scolastiche e per utilizzare correttamente il tempo e gli spazi della scuola.

### » Entrate, uscite, permessi

- La scuola dell'infanzia apre le porte dalle ore 7.45 alle ore 9.00. I genitori, in questo arco di tempo, accompagneranno i bambini sulla porta della sezione, affidandoli alla maestra, dopo avere sistemato felpe e giacche negli appositi attaccapanni, posti fuori dalla sezione.
- È possibile, su richiesta, da comunicare al momento dell'iscrizione, usufruire di un servizio di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 7.45 per chi ne avesse necessità. I bambini saranno accolti nei locali della scuola dal personale scolastico.
- È possibile entrare dopo le ore 9.30 ed uscire nell'arco della giornata scolastica, previa comunicazione alla segreteria, in caso di visite pediatriche e visite mediche specialistiche.

- La prima uscita va dalle ore 12.45 alle ore 13.30, i genitori ritireranno i bambini, in aula o in cortile, dopo essersi congedati dai maestri di sezione.
- La seconda uscita dalle ore 16.00 alle ore 16.30, va rispettata con puntualità ed i genitori possono ritirare i bambini in aula, dopo essersi congedati dagli insegnanti.
- È necessario comunicare per iscritto variazioni di accompagnatori, tramite l'apposito modulo delega.
- Le assenze dei bambini in caso di malattie e parassitosi vanno giustificate secondo le vigenti norme del Servizio Sanitario Regionale, Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna (Dipartimento Cure primarie - Cesena e U. O. Pediatrica) esplicitate nell'opuscolo informativo inviato a tutti i genitori all'inizio del percorso scolastico.
- Gli allontanamenti e i rientri a scuola per motivi di salute sono anch'essi regolati dalle vigenti norme del Servizio Sanitari Regionale, Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna (Dipartimento Cure primarie - Cesena e U. O. Pediatrica)

### » **Abbigliamento**

Gli alunni sono tenuti ad indossare la tuta e a portare il corredo richiesto dalle insegnanti della propria sezione.

### » **Iscrizione**

La scuola organizza un momento pubblico di presentazione della proposta educativa e permette una pre-iscrizione da convalidare entro la data prefissata e comunicata. Viene data la precedenza ai bambini che hanno fratelli già frequentanti o iscritti alle scuole della Fondazione.

Le iscrizioni vanno eseguite entro la scadenza fissata annualmente dal MIUR.

### » **Comunicazioni scuola-famiglia**

- I colloqui scuola-famiglia avvengono a scuola in momenti definiti durante l'anno scolastico inizio(fine novembre, fine maggio) per favorire lo scambio in merito al percorso di crescita dei bambini. Per la sezione dei tre anni sono previsti colloqui iniziali di inserimento nei primi giorni di settembre.
- Colloqui, in momenti diversi dell'anno scolastico, possono essere richiesti previo appuntamento, dalla Coordinatrice, dalle maestre ed anche dai genitori.
- Ulteriori comunicazioni sulla vita della scuola saranno inviate tramite mail alle famiglie dalla segreteria e saranno reperibili sugli account Facebook e Instagram della scuola.

### » **Mensa**

Il menù settimanale è presente e consultabile sul sito della scuola dell'infanzia ed appeso nella bacheca all'ingresso della scuola. Le tabelle dietetiche -autunno/inverno e

primavera/estate- per la ristorazione scolastica della scuola dell'infanzia, sono elaborate dall'Azienda Unità Sanitaria locale della Romagna, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione e U. O. Unità Pediatrica distrettuale. Il pranzo, così come la merenda del mattino e del pomeriggio sono forniti da Summertrade e somministrati attraverso sporzionamento dagli insegnanti.

### » Riposo pomeridiano

Il riposo pomeridiano è riservato esclusivamente ai bambini di tre anni, secondo le modalità indicate dalle maestre di sezione. È necessario inoltre portare a scuola nei giorni precedenti l'inizio del riposo, il corredo richiesto dalle maestre.

Su tale Regolamento si struttura il Patto di corresponsabilità con le Famiglie, sottoscritto all'atto dell'iscrizione.

## 23. ALLEGATI

### » Allegato 1: Lo sguardo educativo del progetto

#### QUALE LA NOSTRA PREOCCUPAZIONE SUI BAMBINI?

I nostri bambini sono un mistero grande perché sono immagine di Dio. Per questo li accogliamo come un tutto, li accogliamo "interi" per tirar fuori piano piano da ciascuno di loro ciò che di bello e di buono è racchiuso e vuole essere sprigionato.

*Per Michelangelo la scultura è liberare dalla pietra le figure che vi sono già imprigionate. Il marmo è come l'uomo, prima di intraprendere qualcosa, devi conoscerlo bene e sapere tutto ciò che ha dentro"*

Michelangelo

Educare vuol dire tirare fuori. Il significato originale ed etimologico della parola educazione viene dal latino e-ducere, che significa letteralmente condurre fuori, quindi liberare, far venire alla luce qualcosa che è già presente, anche se nascosto

#### L'ATTRATTIVA DELLA REALTÀ: IL MOVENTE PRINCIPALE

La realtà ha una forte attrattiva e il bambino nasce predisposto a leggerla, capirla per poi rappresentarla: nasce con tanta voglia di apprendere. Noi vediamo che i bambini imparano dall'esperienza per strada, nello studio medico, in un parco, a casa dei nonni, in una lite coi fratelli, nella rappacificazione. Il nostro obiettivo è che sempre di più il bambino consolidi il suo rapporto con la realtà e la sua identità perché ciò favorisce l'approccio sereno ad una crescita consapevole.

#### QUAL È L'EQUIVOCO?

Pensare che il bambino cresca meglio facendo tante cose! In realtà egli cresce vivendo

l'esperienza che coinvolge mente e cuore, affettività e giudizio. Noi non vogliamo fare delle cose solo perché i bambini capiscano di più ma perché sempre di più siano, vivano, imparino a stare al mondo come si deve! Vogliamo "entrare dentro" cercando di sentire la realtà amica per cercare di scoprirla e di capirla: questo è il sentimento del bambino che esplora la realtà creata da un Altro.

## APPRENDERE A VIVERE

È molto diverso dal capire intellettualmente e dal desiderare che i bambini siano già saccienti alla scuola dell'infanzia. Pone il bambino di fronte a sfaccettature che sono: di sorpresa, di curiosità, di dolore, di lite, di pace. Apprendere a vivere è diverso da "se faccio capisco", mette in contatto con le categorie del pensiero ma anche con la possibilità di interagire con la vita, come si presenta. Molte volte potrete considerare banali gli apprendimenti a cui dedicheremo tanta importanza: andare in bagno, far pipì correttamente, stare a tavola in modo ordinato, stupirsi per le olive, scoprire l'angelo custode, imparare a parlare usando il linguaggio in modo sempre più chiaro e corretto...

Il bambino scopre che la realtà non è fatta solo di cose visibili ma anche di cose invisibili come la certezza della presenza dell'angelo e l'affetto dei suoi nonni e che concreto non equivale a ciò che si può toccare. Per un bambino è concreto il tono di voce della madre o del maestro tanto è vero che lo usa per regolare progressivamente il suo comportamento.

## LA CURA DELL'ADULTO

Perché tutto ciò accada alla scuola dell'infanzia richiede delle condizioni, la prima delle quali è che qualcuno si prenda seriamente cura di lui. È questo l'atto che genera, specifico dei genitori ed è questo l'atto che ci affidate. Le braccia del papà e della mamma sono la prima casa in cui individuarsi come persona. Qui impara le prime regole, impara a vivere. E qui comincia il rischio dell'educazione. Quando un bambino impara a camminare rischia e rischiano anche i suoi genitori che, per quanto attenti, non possono eliminare le cadute. Ma quale enorme possibilità di crescita è racchiusa in ogni passo! L'educazione segue la stessa dinamica: un rapporto fondato sull'eliminazione del rischio produrrebbe automi privi di libertà. Cosa sta succedendo, oggi? Non è il bambino a censurare il rischio ma l'adulto che non sopporta di essere messo in discussione dall'imprevisto o dal non totale possesso del rapporto.

## IL COMPITO DELLA NOSTRA SCUOLA

Desideriamo invitarvi a condividere questo passaggio: l'apprendimento della scuola dell'infanzia ha una forma diversa da quello che sarà l'apprendimento nelle età successive. Questa consapevolezza potrebbe liberare i bambini da quella pretesa di scolarizzazione che oggi investe la scuola dell'infanzia. Compie il suo percorso il bambino sereno, sgombrato da soverchie preoccupazioni, libero di lasciarsi attrarre dalla realtà. Facilitare questo significa tempo, significa innanzitutto concedersi e concedere il tempo destinato a conoscere il bambino "intero", ad ascoltare lui, la sua storia, le sue domande, i suoi interessi. È qui che entra in gioco la magia della parola...

A tutto ciò si aggiunge la normale tensione del crescere che è comunque un lavoro che coinvolge il corpo e l'intero mondo interiore. Da qui l'attenzione attraverso il laboratorio di psicomotricità e di teatro.

## IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

I bambini a qualunque punto sia il loro apprendimento hanno bisogno che l'adulto ci sia e che indichi loro la strada da seguire. I bambini, infatti, imparano la lingua da come lui

la parla, imparano a guardare a seconda di come lui guarda la realtà. L'insegnante è il "luogo" in cui il bambino abita; egli protegge ma allo stesso tempo lascia spazio perché il bambino possa fare i propri passi liberamente. La cura comprende quindi capacità di vicinanza e capacità di distanza. Il prendersi cura, pertanto, comprende la risorsa dell'affetto e il segreto della legge. L'affetto permette al bambino di vivere il calore, la fiducia, la stima di sé: la legge è il senso di ciò che è bene e di ciò che è male, lo pone di fronte al limite, aiutandolo a riconoscere la realtà esterna, fisica e sociale con cui deve fare i conti e nella quale si inserisce dando il suo contributo. Questo accade dentro un rapporto fatto da mille cose quotidiane, perché ciò che educa è l'ordinario, il giorno per giorno, in una parola: la normalità. Lo straordinario: una gita, una festa, rappresentano un rinforzo. Ma se questo rinforzo non poggia sul valore del quotidiano genera solo pretesa. In questo modo insegniamo loro la vita in cui ancora non c'è spazio per il saper leggere o scrivere e per navigare in Internet. Protagonista è invece la parola che si fa strada dentro l'abbraccio del maestro e mentre si dipana la storia di ogni nostro bambino.

Con queste certezze affrontiamo il percorso e decliniamo il nostro progetto dopo un periodo iniziale di osservazione sui bambini, ancorati alla formazione di inizio anno e dopo il lavoro di autoformazione estiva.

## » Allegato 2: Percorso curricolare di educazione civica

L'insegnamento di educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, si pone, pertanto, l'obiettivo di "fare in modo che "i bambini, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete".

Una attenzione particolare merita l'introduzione di educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, in itinere o distintamente, al graduale sviluppo dell'identità personale, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita .

Il percorso verrà proposto in modo progressivo e graduale nei tre anni della scuola dell'infanzia e concorrerà al raggiungimento dei seguenti traguardi delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.

### IL SE' E L'ALTRO

- Apprendere buone abitudini
- Sperimentare le prime forme di comunicazione e regole con i propri compagni
- Sapere aspettare il proprio turno
- Lavorare in gruppo imparando a darsi le regole di azione e progettazione
- Sviluppare l'autonomia rispetto alle routine di base
- Rafforzare la stima di sé, l'identità
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza

**TABELLA DIETETICA AUTUNNO-INVERNO PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA  
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO**  
in vigore dall'anno scolastico 2018/2019

NOTE SPECIALI	Linee Guida	Indicazioni Soffocamento da cibo	Lotta contro lo spreco alimentare delle verdure	Raccomandazioni	Tradizione e sperimentazione
	<p>La tabella dietetica è stata redatta sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle tabelle della ex-Ausl Forlì 2010/2011</li> <li>- delle indicazioni della SINU</li> <li>- delle Linee Guida per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute</li> <li>- delle Linee Strategiche per la ristorazione scolastica della Regione Emilia-Romagna.</li> </ul> <p>Si è tenuto conto del fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è raccomandato l'inserimento di pasta integrale biologica almeno 1 volta a settimana e di alimenti semi integrali</li> <li>- è raccomandabile ridurre la presenza di affettati e carne conservata nei menù scolastici.</li> </ul>	<p>Il personale di cucina è tenuto ad essere informato e a rispettare attentamente le indicazioni ministeriali "Linee di indirizzo per la prevenzione del soffocamento da cibo in età pediatrica" (0 - 5 anni) (2017) <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2648_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2648_allegato.pdf</a></p> <p>Il pericolo di inalazione da cibo è particolarmente elevato nella fascia d'età 0 - 3 anni. È raccomandabile quindi, per gli adulti responsabili della cura dei bambini, acquisire le conoscenze e competenze sulle manovre di disostruzione. Evitare l'uso di posate in plastica.</p>	<p>In base alle Linee guida ministeriali per ridurre lo spreco concesso alla somministrazione degli alimenti (2018) <a href="http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2748_allegato.pdf">http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2748_allegato.pdf</a></p> <p>Spetta ai/alle cuochie il compito di presentare tutte le verdure con ricette diversificate e gradevoli, evitando di cadere nella monotonia. Le abitudini alimentari acquisite nei primi anni di vita tendono a mantenersi nel tempo e rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo di un organismo sano.</p>	<p>Si ricorda di evitare succhi di frutta a ridotta E di frutta, omogeneizzati e/o liofilizzati, caramelle, confetti, gomme da masticare, gelatine, marshmallow...</p> <p>Il bambino deve mangiare a tavola e seduto. Chi ha la responsabilità della supervisione del bambino durante il pasto non deve forzare il bambino a mangiare e imboccare il cibo mentre il bambino sta piangendo o ridendo. Un ambiente rilassato e sereno insieme al buon esempio dato dagli adulti facilitano la promozione di sani stili di vita e benessere.</p>	<p>Per ottenere un menù vario e con un maggior numero di proposte è stato indispensabile unire alle ricette della tradizione piatti più innovativi, tenendo conto che ci sono bambini più abitudinari e bambini che hanno piacere di sperimentare e nuovi colori e sapori. In ogni caso tutte le varianti proposte sono nutrizionalmente equivalenti e possono essere gestite in condizioni fra di cuoco, i bambini e i ragazzi, il comitato dei genitori e il personale docente</p>
<b>LEGENDA</b>	<p>Ogni colore del giorno della settimana identifica il tipo di alimento proteico utilizzato nel secondo piatto: ROSSO = carne bianca e carne rossa - GIALLO = uovo - CELESTE = formaggio - BLU = pesci - VERDE = legumi</p> <p>Il menù è stato strutturato in modo da offrire varietà sia all'interno della stessa settimana che verticalmente di settimana in settimana</p>				

L'indicazione di **VERDURA FRESCA DI STAGIONE** e **FRUTTA FRESCA DI STAGIONE** vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse; la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono **BIOLOGICHE** o prodotte a **LOTTA INTEGRATA**. Lo SPUNTINO DI META' MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la **FRUTTA FRESCA DI STAGIONE**.

**TABELLA DIETETICA AUTUNNO-INVERNO PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA  
SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO**  
in vigore dall'anno scolastico 2018/2019

1 Settimana	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VEDEDÌ
<b>PRANZO</b>	<p>Finocchi tagliati a bastoncino</p> <p>Pasta integrale olio e parmigiano</p> <p>Stracotti di pollo/tacchino al profumo di salvia *</p> <p>Carote in padella *</p> <p>Pane</p> <p>Frutta fresca di stagione</p>	<p>Insalata mista con noci tritate finemente</p> <p>Ricotto allo zafferano *</p> <p>Filetto di merluzzo o nasello al forno *</p> <p>Patè di patate</p> <p>Pane</p> <p>Frutta fresca di stagione</p>	<p>Velutata di verdure * con crostini di pane bianco o semi-integrale</p> <p>Pizza margherita (con farina bianca, semi-integrale o integrale) *</p> <p>Insalata verde e finocchi</p> <p>Frutta fresca di stagione</p>	<p>Pizzimonio 3 colori: antipasto di verdure crude di autunno-inverno *</p> <p>Pasta all'uovo (tagliatelle, garganelli, tagliatelle paglia e fieno...) con sugo di coniglio</p> <p>Ricette</p> <p>Pane</p> <p>Frutta fresca di stagione</p>	<p>Carote alla julienne</p> <p>Zappa di ceci e ditalini rigati al profumo di rosmarino *</p> <p>Gateau gratinato al forno di cavolfiore e patate *</p> <p>Pane</p> <p>Frutta fresca di stagione</p>
<b>ARIANTI DA PROPORRE (*)</b>	<p>- Stracotti di pollo/tacchino al rosmarino o limone</p> <p>- Bocconcini di pollo/tacchino alla cacciatore o alle erbe aromatiche</p> <p>- Fettina di pollo/tacchino alla piastra</p> <p>- Dadolata invernale (zucca, broccoli, cavolfiore)</p> <p>- Zucca a fette sottili gratinata al forno</p> <p>- Cusci di carciofi a fettine alla parmigiana al forno</p> <p>- Finocchi lessi e gratinati al forno</p>	<p>- Ricotto al pomodoro</p> <p>- Ricotto alla zucca</p> <p>- Ricotto alla salsa di carciofi</p> <p>- Ricotto alla verza</p> <p>- Cotoletta di pesce al forno</p> <p>- Hamburger/socchette di pesce</p>	<p>Velutata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- zucca e verza</li> <li>- carote e zucca</li> <li>- rape rosse e zucca</li> </ul> <p>- Biscotti di formaggi</p> <p>Ricotta / Mozzarella / Casatella / Stracchino / Primosale / Caciotta / Parmigiano reggiano</p> <p>- Verdure di stagione gratinate al forno (con besciamella)</p> <p>- Crescioni ai formaggi</p>	<p>Verdure di stagione che si possono mangiare crude: finocchi, zucca invernale, cavolfiore, broccoli, carote, rape rosse, sedano rape, cavoli, spinaci, radicchio, indivia belga, sedano...</p> <p>- Finocchi lessi</p> <p>- Spinaci</p> <p>- Carote lessate</p>	<p>Zappa/passato di fagioli</p> <p>- fave e piselli con pasta/pastina</p> <p>Zappa/passato di legumi e cereali</p> <p>Gateau gratinato al forno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di verza e patate</li> <li>- di broccoli e patate</li> <li>- di finocchi e patate</li> <li>- di zucca e patate</li> </ul>
<b>MERENDA</b>	Yogurt e frutta fresca	Cacchi e caramella	Pane e marshmallow	Trifido di latte e frutta	Frutta fresca di stagione

L'indicazione di **VERDURA FRESCA DI STAGIONE** e **FRUTTA FRESCA DI STAGIONE** vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse; la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono **BIOLOGICHE** o prodotte a **LOTTA INTEGRATA**. Lo SPUNTINO DI META' MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la **FRUTTA FRESCA DI STAGIONE**.

2 Settimana	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VEDERDÌ
PRANZO	Mistanza di verdure di stagione Pasta al pomodoro e olive verdi in pezzi* Frittata con latte al forno* Pane Frutta fresca di stagione	Carote e finocchi a bastoncino Pasticelli in brodo vegetale* Spezzatino di vitellone con salsa di carote, cipolla e sedano di cottura passati al setaccio* (1/2 porzione) Zucca profumata al rosmarino Pane Frutta fresca di stagione	Porcimonia 3 colori antipasto di verdure crude di autunno-inverno Pasta all'ortolana bianca o rossa* Polpettine di legumi* Patate profumate al rosmarino e aglio Pane Frutta fresca di stagione	Carote all'aglio Pasta integrale al pesto di broccoli o con passato di verdure* Cotoletta di platessa al forno* Cavolfiore al vapore* Pane Frutta fresca di stagione	Risotto olio e parmigiano* Fusilli di pollo al forno* Insalata mista con semi di sesamo tostate e tritati finemente Pane Frutta fresca di stagione
VARIANTI DA PROPORRE (*)	- Pasta alla pizzaiola - Pasta al pomodoro e piselli - Pasta al pomodoro - Medaglioni di frittata al forno (va stampo) - Frittata di patate - Frittata con verdure al forno	- Stracciatella in brodo vegetale - Pasticelli in passato di verdure Il secondo è 1/2 porzione per controllo carico proteico: - Spezzatino alla cacciatore - Spezzatino con piselli e carote	- Pasta con zucca e rosmarino - Pasta alla salsa di carciofi o funghi - Pasta olio e parmigiano Gâteau gratinato al forno di: - crema di cannellini e patate - crema di ceci, zucca e patate	- Platessa in pizzaiola - Platessa con salsa verde - Bocconcini di pesce al forno - Seppia pomodoro e piselli - Bietole - Finocchi lessi - Dadoletta di carote e cavolfiore al vapore	- Risotto al radicchio - Risotto alla zucca - Risotto alle mele e scalogno - Risotto allo zafferano - Scaloppina di pollo/tacchino all'insalata o ai funghi - Polpettone di tacchino e bietole
MERENDA	Infuso e torta di carote	Spaccata d'anacardi fresca e fette biscottate integrali	Frutta fresca di stagione	Pane e olio	Yogurt e cereali

L'indicazione di VERDURA FRESCA DI STAGIONE e FRUTTA FRESCA DI STAGIONE vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse: la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono BIOLOGICHE o prodotte a LOTTA INTEGRATA.  
Lo SPUNTINO DI METÀ MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la FRUTTA FRESCA DI STAGIONE.

3 Settimana	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VEDERDÌ
PRANZO	Passato di lenticchie rosse* con tempesta Hamburger/cocchette di miglio* Carote e finocchi a bastoncino Pane Frutta fresca di stagione	Pasta integrale alle erbe aromatiche e mandorle tritate finemente* Squacquerone e nacula Spinata o Pisdina (con farina bianca, semi-integrale o integrale) Cavolo cappuccio bianco o viola e mela in fette sottili o piccoli pezzi* (si consiglia di condire il cavolo cappuccio in anticipo per ammorbidirlo) Frutta fresca di stagione	Insalata mista Risotto alla marinara in bianco o rosso* Pesce gratinato al forno Bietole* Pane Frutta fresca di stagione	Vellutata/crema di verdure con orzo o farro* Hamburger di vitellone* Finocchi in insalata Pane Frutta fresca di stagione	Porcimonia 3 colori antipasto di verdure crude di autunno-inverno Pasta di semola secca o fresca (trofie, stiocchetti, orecchiette...) al pomodoro* Filetto di pesce infarinato al limone* Chips di patate al forno Pane Frutta fresca di stagione
VARIANTI DA PROPORRE (*)	- Pasta con sugo cremoso di lenticchie rosse e: - zucca - carote e porri - Sformato con verdure al forno - Hamburger/Cocchette di patate al forno - Piza al pomodoro	- Pasta integrale con noci tritate finemente e pesto: - di spinaci - di pecorino - di broccoli - Mistica zucca di verdure - Finocchi tagliati sottili con dementi/insalata in pezzi	- Risotto al pomodoro - Risotto seppie e piselli - Risotto con verdure in bianco - Funghi trifolati - Spinaci gratinati al forno - Cavolfiore insaporito in padella	- Minestrone/Passato di verdure con orzo o farro - Stelline in brodo di verdure Carne di vitellone: - saltimbocca alla romana - fettina alla pizzaiola - stracottino, sale e nacula	- Pasta: - all'ortolana - al pomodoro e piselli - Filetto di pesce al pomodoro - Pesce con salsa verde - Pesce con salsa allo zafferano - Polpettone di tonno
MERENDA	Frutta fresca	Yogurt e Frutta secca tritata finemente	Latte e biscotti secchi	Kakade e torta di mele o pere	Yogurt e Frutta fresca

L'indicazione di VERDURA FRESCA DI STAGIONE e FRUTTA FRESCA DI STAGIONE vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse: la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono BIOLOGICHE o prodotte a LOTTA INTEGRATA.  
Lo SPUNTINO DI METÀ MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la FRUTTA FRESCA DI STAGIONE.

4 Settimana	LUNEDÌ*	MARTEDÌ*	MERCOLEDÌ*	GIOVEDÌ*	VEDERDÌ*
PRANZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pizzimonio 3 colori antipasto di verdure crude di autunno-inverno</li> <li>Risotto al pomodoro, aglio e prezzemolo</li> <li>Gamberi gratinati al forno*</li> <li>Patate gratinate al forno</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vegetata di ceci cavolfiore con crostini di pane bianco o semi integrale*</li> <li>Pizza al pomodoro senza mozzarella (con farina bianca, semi integrale o integrale)</li> <li>Misticanza di verdure di stagione</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Passatelli in passato di verdura</li> <li>Arista di maiale (1° porzione)*</li> <li>Insalata verde, radicchio e pera a piccoli pezzi/Insalata mista</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carote a bastoncino</li> <li>Pasta con salsa pasticcata con formaggi misti*</li> <li>Broccoli, cavolfiore e carote</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pasta integrale alla salsa di pinoli*</li> <li>Ovate strapazzate o frittole di frittata con le verdure*</li> <li>Finocchi a bastoncino*</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>
VARIANTI DA PROPORRE (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risotto alla zucca</li> <li>- Risotto allo zafferano e piselli</li> <li>- Risotto allo zafferano e funghi</li> <li>- Calamari gratinati al forno</li> <li>- Filetti di halibut al forno</li> <li>- Cotoletta di platessa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vegetata di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- ceci, rosmarino e aglio</li> <li>- ceci e rapa rossa/barbabietola</li> <li>- fagioli cannellini e prezzemolo</li> <li>- fagioli e piselli</li> </ul> </li> <li>con crostini di pane o con cous-cous o tempesta/osciglette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Passatelli in brodo vegetale</li> <li>- Straciatella in brodo vegetale</li> <li>- Coniglio disossato al forno</li> <li>- Arita di maiale al forno</li> <li>- Prosciutto crudo in piccoli pezzi eliminato il grasso visibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ravioli di ricotta e spinaci al pomodoro</li> <li>- Lasagne o Polenta gratinate al forno con besciamella, ricotta/asarola e pomodoro</li> <li>- Spinaci</li> <li>- Bietole</li> <li>- Dadolata inversale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carote alla julienne</li> <li>- Cavolfiore in pizzimonio</li> <li>- Insalata mista</li> <li>- Pasta integrale alla zucca</li> <li>- all'ortolana rossa o bianca</li> <li>- erbe aromatiche/baglio e olio</li> <li>- Ovale soffiato accompagnate con salsa di uovo sodo, tonno, prezzemolo e capri</li> </ul>
MERENDA	Latte e biscotti integrali	Spremita d'arancia fresca	Karkade' con fette biscottate integrali	Yogurt e cereali	Frutta fresca e frutta secca

L'indicazione di VERDURA FRESCA DI STAGIONE e FRUTTA FRESCA DI STAGIONE vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse: la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono BIOLOGICHE o prodotte a LOTTA INTEGRATA. Lo SPUNTINO DI METÀ MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la FRUTTA FRESCA DI STAGIONE.

5 Settimana	LUNEDÌ*	MARTEDÌ*	MERCOLEDÌ*	GIOVEDÌ*	VEDERDÌ*
PRANZO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Insalata mista</li> <li>Tagliatelle/garganelli al ragù di carne di vitello*</li> <li>Cavolfiore/zucca gratinati al forno*</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ditalini/pastina in brodo di carne</li> <li>Bocconcini o petto di pollo/tacchino al rosmarino e aglio*</li> <li>Patè viola con patate e rapa rossa/barbabietola*</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pasta integrale al pomodoro*</li> <li>Ricci di formaggi</li> <li>Carote alla julienne*</li> <li>Pane/spianata semi integrale</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pizzimonio 3 colori antipasto di verdure crude di autunno-inverno</li> <li>Zuppa di cereali e legumi*</li> <li>Sfornato di verdure</li> <li>Chips di zucca al forno*</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Risotto allo zafferano*</li> <li>Bocconcini di coda di rospo al pomodoro e olive in pezzi*</li> <li>Insalata verde e radicchio</li> <li>Pane</li> <li>Frutta fresca di stagione</li> </ul>
VARIANTI DA PROPORRE (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Maccheroncini pasticcata al ragù</li> <li>- Lasagna al ragù di carne di vitello</li> <li>- Tortellini al ragù vegetale</li> <li>- Pasta con pomodoro/in bianco + Staccetti di vitello</li> <li>- Bietole</li> <li>- Finocchi lessi</li> <li>- Contorno tik olatre</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bocconcini o petto di pollo/tacchino:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'arancia</li> <li>- alla caciatosa</li> <li>- al limone</li> <li>- alle erbe aromatiche</li> </ul> </li> <li>Polpettone di tacchino e bietole</li> <li>- Patate e verza</li> <li>- Patate e zucca</li> <li>- Patate e carote</li> <li>- Patate e cavolfiore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Insalata mista con noci tritate finemente</li> <li>- Insalata di finocchi e dementine in piccoli pezzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Zuppa di orzo o farro con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- passato di fagioli</li> <li>- cannellini, patate e zafferano</li> <li>- zucca, ceci e rosmarino</li> </ul> </li> <li>Chips al forno di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- carote</li> <li>- spinaci</li> </ul> </li> <li>Carote lessate e piselli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risotto olio e parmigiano</li> <li>- Risotto alla marinara</li> <li>- Risotto alla zucca</li> <li>- Risotto al radicchio</li> <li>- Bocconcini di coda di rospo:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- gratinati al forno</li> <li>- in crosta di patate</li> <li>- all'arancia e olive nere in pezzi</li> </ul> </li> </ul>
MERENDA	Yogurt e Frutta fresca	Frutta fresca di stagione	Pane e marmellata	Frutta fresca di stagione e cereali integrali	Karkade' e ciambella

L'indicazione di VERDURA FRESCA DI STAGIONE e FRUTTA FRESCA DI STAGIONE vuole favorire la proposta di differenti tipologie e colori delle stesse: la medesima tipologia di verdura e frutta non può essere proposta più di 1 volta alla settimana per i bambini che fanno 4-5 rientri, non più di 1 volta ogni 2 settimane ai bambini che fanno meno di 4 rientri. Verdura di stagione e Frutta di stagione sono BIOLOGICHE o prodotte a LOTTA INTEGRATA. Lo SPUNTINO DI METÀ MATTINA per la scuola dell'infanzia prevede la FRUTTA FRESCA DI STAGIONE.